TORINO
Anno 76 - Num. 96
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-343 al N. 40-349

LA STAMPA

MERCOLEDI' 22 Aprile 1942 - XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Avvertimenti - Ricorrenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 43-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che riterrà non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 92, Trimestre L. 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

Un piroscafo in convoglio silurato da un nostro aereo nel Mediterraneo

Un sommergibile colpito da bombe durante gli attacchi aerei su Malta

Bollettino n. 689

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 689:

Nella regione Ain El Gazala una puntata esplorante nemica sostenuta da carri armati è stata nettamente arrestata dal fuoco delle nostre artiglierie.

Sono proseguiti contro le basi aereo-navali di Malta gli attacchi di formazioni italo-germaniche che hanno inquadrato importanti obiettivi bellici, incendiato e distrutto a terra numerosi velivoli, efficacemente colpito un sommergibile.

Nel Mediterraneo Orientale nostri aerei hanno silurato un piroscafo di medio tonnellaggio navigante in convoglio fortemente scortato.

L'odierno bollettino dà notizia dell'affondamento di un piroscafo ad opera delle nostre forze aeree. L'azione è stata effettuata ieri nel corso di ricognizioni offensive sul basso Mediterraneo orientale. Una sezione di due aerosiluranti in crociera ha avvistato verso le ore nove dal mattino due piroscafi nemici di medio tonnellaggio scortati da una nave vedetta, da un incrociatore di medio tonnellaggio e un cacciatorpediniere. Le unità nemiche navigavano ad una velocità di dodici miglia orarie. Nonostante la vivace reazione contraerea effettuata con tiri di calibro medio e leggero, la sezione dei nostri aerosiluranti eseguiva l'attacco da bassa quota e da breve distanza. Uno dei due piroscafi veniva colpito in pieno e sbandava immediatamente. Da bordo dei nostri aerei, inseguiti dal tiro rabbioso delle navi avversarie, gli equipaggi hanno potuto osservare nella fase di allontanamento dalla formazione nemica, che il piroscafo silurato era fortemente inclinato di poppa e avvolto da denso fumo, sì da ritenere probabile il successivo affondamento.

Anche nel settore del Mediterraneo centrale intensa è stata la attività dei reparti aerei nostri e germanici. Dai primi particolari sulle azioni condotte nelle ultime ventiquattro ore contro gli obiettivi maltesi si rileva l'entità notevole dei danni inflitti al nemico. Dopo una serie di attacchi notturni eseguiti in quota da bombardieri italiani contro gli aeroporti di Hal Far, Gudia e Mikabba, attacchi che hanno provocato scoppi sugli obiettivi e incendi di grandi proporzioni, grosse formazioni da combattimento e da caccia alleate hanno attaccato dall'alba al tramonto gli obiettivi militari e gli apprestamenti interessanti la difesa della piazzaforte. La serie è stata aperta alle prime luci del giorno da reparti di cacciatori tedeschi, che hanno colpito un sommergibile. Dopo l'attacco è stata notata una grande macchia di nafta allargarsi sulla superficie del mare. Un attacco di bombardieri è stato effettuato contro depositi di carburante, di frumento, contro il frigorifero nella zona di Floriana nonchè il deposito di silurì e il bacino di Marsa. Da quest'ultimo obiettivo si sono levate grandi fiammate. Anche una nave è stata incendiata nel bacino di Marsa.

Tra le numerose azioni eseguite sugli aeroporti maltesi è da segnalare quella effettuata sulla zona di decentramento velivoli dell'aeroporto di Mikabba, durante la quale sono stati sicuramente distrutti numerosi apparecchi al suolo. Stukas e aerei da combattimento hanno agito rispettivamente contro le opere aeroportuali e le postazioni contraeree dell'isola, mentre reparti da caccia hanno mitragliato e colpito velivoli decentrati al suolo. Altri apparecchi e postazioni contraeree sono stati distrutti durante attacchi su Hal Far effettuati da aerei da combattimento.

Al tramonto apparecchi da bombardamento e tuffo e in quota si sono nuovamente portati su Hal Far distruggendo numerosi velivoli al suolo e danneggiandone altri. Gli stessi apparecchi hanno infine ridotto al silenzio postazioni di batterie contraeree. Durante questo vasto complesso di operazioni in cui decine di apparecchi nemici sono stati sicuramente annientati al suolo, un piroscafo silurato e una unità subacquea gravemente danneggiata nelle acque maltesi, l'aviazione italiana e tedesca, i cui equipaggi hanno dato ancora una volta superba prova di spirito combattivo, ardimento e sprezzo del pericolo, non deve registrare alcuna perdita.

Due comunicati inglesi su gli attacchi a Malta

Berna, 21 aprile.

(Ri.) - Un comunicato ufficiale inglese datato da *La Valletta* dice che lunedì hanno avuto luogo nuovi violenti attacchi aerei su Malta. L'allarme è stato dato all'alba; e poco dopo si è svolta una delle più violente incursioni degli ultimi quindici giorni sul porto e sugli aerodromi. Un grande numero di bombardieri a tuffo, scortati da cacciatori, vi ha partecipato.

Nelle prime ore del pomeriggio si è avuta una seconda più intensa incursione contro i medesimi obbiettivi. Nell'intervallo tra l'incursione del mattino e quella del pomeriggio, è stato inoltre dato per due volte il segnale d'allarme. In seguito al sorvolo di aeroplani isolati. Danni considerevoli sono stati constatati.

Un secondo comunicato ufficiale dichiara: « Dopo la pubblicazione dell'ultimo comunicato, l'aviazione tedesca ha attaccato violentemente la regione del porto e due aerodromi. Gli assalitori sono stati accolti da un intenso fuoco dalle nostre batterie antiaeree pesanti e leggere ».

Il vecchio gioco inglese del silenzio e della reticenza

In occasione dello scontro aeronavale del 22 marzo ultimo scorso, l'Ammiragliato britannico, fedele ormai al noto sistema di tacere o comunque di minimizzare le sue perdite, pubblicò un lungo comunicato dal quale risultava che nello scontro verificatosi in quel giorno nel Mediterraneo Centrale fra le forze inglesi e quelle italiane, la Marina britannica era riuscita a scortare a Malta un grosso convoglio, perdendo un solo piroscafo e subendo danni di lieve entità a bordo di cinque unità da guerra.

La versione inglese non concordava naturalmente con quella italiana, in quanto nei riferiti attacchi effettuati in quei giorni dai nostri aerosiluranti era stato accertato che almeno un incrociatore, un piroscafo e un'unità di tipo imprecisato erano stati sicuramente affondati, mentre altre unità erano state colpite e gravemente danneggiate.

A distanza di circa un mese, i risultati conseguiti dai nostri aerosiluranti hanno trovato conferma nelle dichiarazioni di alcuni ufficiali inglesi recentemente catturati in Libia. Essi hanno dichiarato che durante le azioni effettuate dalle forze italiane contro l'ultimo convoglio inglese diretto a Malta i nostri aerosiluranti hanno affondato un grosso incrociatore. Uno degli aviatori inglesi che durante l'azione effettuò voli di scorta al convoglio ha assicurato di aver constatato l'affondamento dell'unità.

Come già in altri casi, anche questa volta i risultati che i nostri valorosi equipaggi hanno dichiarato di aver conseguito sono stati pienamente confermati dallo stesso nemico.

Il Principe di Piemonte con i legionari squadristi dopo aver passato in rassegna un battaglione di CC. NN. di Ravenna. (Telefoto).

21 Aprile: in austeri raduni il popolo riafferma la certezza nella vittoria

Roma, 21 aprile.

Tutta Italia ha oggi celebrato il Natale di Roma e la Festa del Lavoro nel pieno fervore delle sue attività produttrici tese allo scopo supremo della vittoria.

Le manifestazioni hanno assunto ovunque un carattere spiccatamente austero, intonato all'ora che la Patria attraversa. In ogni città e nei paesi i Segretari Federali avevano provveduto a organizzare, di intesa con le organizzazioni sindacali, l'Istituto nazionale di cultura fascista e l'O.N.D., conversazioni illustrative sul tema della nostra guerra che è lotta del sangue contro l'oro. Ad imponenti raduni di operai hanno parlato mutilati, combattenti, squadristi, volontari di guerra e decorati al valore, suscitando ardenti dimostrazioni di fede all'indirizzo del Duce e delle gloriose Forze Armate.

Nel quadro delle celebrazioni odierne particolarmente solenni e importanti sono state le cerimonie presso ogni capoluogo di provincia. Hanno avuto luogo le consegne dei distintivi d'onore ai mutilati del lavoro; delle decorazioni ai cavalieri del lavoro che nei posti direttivi si sono resi benemeriti nel campo economico della nazione; le stelle al merito rurale conferite agli agricoltori particolarmente distintisi nella nobile fatica dei campi; delle stelle al merito del lavoro ai lavoratori manuali distintisi per fedeltà e perizia, e anzianità di servizio; dei certificati di pensione ai vecchi e invalidi delle diverse categorie professionali; agli invalidi e vecchi della marina mercantile e alle vedove e orfani dei marittimi.

La consegna, avvenuta alla presenza delle autorità e gerarchie, ha suscitato vivo cordiale entusiasmo. La festa del lavoro è stata anche celebrata con la premiazione dei vincitori del sesto concorso indetto dalla fondazione Arnaldo Mussolini: « Fedeli alla terra ».

Non ultima, ma, anzi, preminente manifestazione di solidarietà fascista è stata la raccolta della lana a favore dei valorosi Soldati italiani. In ogni città e paese e borgata le popolazioni hanno dato generosamente e largamente il loro contributo di lana per i combattenti, che, su tutti i fronti stanno assicurando al mondo le vie della equa giustizia fra i popoli e la vera pace sotto i segni di Roma.

La lotta sul fronte orientale fra le inondazioni provocate dal disgelo

Parecchie località del settore settentrionale prese ai russi L'intensa attività dell'aviazione sulle retrovie nemiche

Berlino, 21 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel settore centrale del fronte orientale un debole gruppo di fanteria avversaria, accerchiato, è stato annientato. Nel corso di nostre operazioni di attacco e di rastrellamento nel settore settentrionale del fronte, sono state prese parecchie località, sono state distrutte fortificazioni belliche nemiche e sono state prese numerose armi. Apparecchi da picchiata hanno distrutto in audaci attacchi un certo numero di ponti di particolare importanza per i rifornimenti nemici. La 44.a Divisione di fanteria viennese ha, in duri combattimenti durati settimane, efficacemente respinto prepotenti forze nemiche infliggendo ai sovietici alte perdite in uomini e materiale.

Nell'Africa Settentrionale una puntata di forze esploranti britanniche nella regione di Ain El Gazala è stata arrestata dal fuoco dell'artiglieria.

Poderose formazioni aeree da combattimento e da caccia hanno proseguito i continui attacchi con risultati distruttivi su impianti militari ed aerodromi dell'isola di Malta. Nelle acque di Malta e nell'Africa Settentrionale, la caccia germanica ha abbattuto nei apparecchi britannici e ne ha distrutti cinque altri al suolo.

Apparecchi leggeri germanici da combattimento hanno attaccato nella giornata di ieri con bombe e con le armi di bordo, impianti ferroviari sulle coste meridionali inglesi. Un apparecchio britannico isolato, che aveva intrapreso nella notte un volo di disturbo sul territorio del Reich, è stato fatto precipitare nella Germania meridionale.

Il capitano Ihlefeldt ha conseguito ieri sul fronte orientale la sua 89ª e 90ª, 91ª, 92ª, 93ª, 94ª e 95ª vittoria aerea. Il tenente Geisshardt, dello stesso gruppo da caccia, ha conseguito le sue 52ª, 53ª, 54ª, 55ª e 56ª vittoria aerea.

La difficoltà delle operazioni terrestri

Berlino, 21 aprile.

In testa alle cronache dal fronte orientale, bisogna iscrivere oggi il nome del capitano Ihlefeld, citato nel bollettino di ieri per avere abbattuto in un solo giorno quattro apparecchi nemici e avere così portato a ottantotto il totale delle sue vittorie aeree. Il capitano Ihlefeld non si è tenuto pago: a ventiquattro ore appena di distanza egli si è meritato l'eccezionale onore di una seconda citazione nel bollettino per avere abbattuto altri sei aeroplani sovietici; egli si fermava così ora, con un bilancio di 95 vittorie, al seguito immediato dei più grandi abbattitori della Luftwaffe: Moelders, Galand, Oesau, Philip e Strelow. Benchè il suo totale resti ancora al di sotto delle cento vittorie che sono state appannaggio finora soltanto dei suddetti cinque assi della aviazione germanica, le ultime gesta del capitano Ihlefeld — dieci apparecchi abbattuti nello spazio di due giorni — sono, crediamo, senza precedenti, almeno per quanto riguarda il fronte orientale.

Da questa folgorante successione di vittorie risulta inoltre, nella piena evidenza, la straordinaria intensità che ha assunto la lotta aerea nella fase, attuale della guerra contro i sovietici. Da una parte come dall'altra, l'azione aerea è caratterizzata da un intervento in massa: per la Luftwaffe si tratta di accelerare la disorganizzazione delle retrovie nemiche, il che costituisce una delle premesse della grande ripresa offensiva; per l'aviazione sovietica, si tratta di contrastare tale azione e di ostacolare i tedeschi nella attuale fase di trapasso dalla difensiva all'offensiva.

A questa spiccata attività aviatoria bellica fa contrasto la stasi che impera nel campo terrestre in sempre più vasti tratti del fronte, a causa delle grandi inondazioni provocate dal disgelo. Il livello delle acque nelle zone allagate supera in molti casi l'altezza di un uomo, sicchè non si tratta più di combattere un nemico che sta preoccupandosi più che altro, di fortificare contro gli elementi, quanto di provvedere nel modo più acconcio a convogliare la massa delle acque di fusione. Giganteschi lavori di sterro e di canalizzazione, in cui l'organizzazione tedesca si rivela, come sempre, all'altezza della sua fama, occupano in questo momento migliaia e migliaia di combattenti, i quali sono già d'altronde allenati dalla costruzione di tridcee e di ridotti fortificati, ad alternare il fucile alla vanga.

Anche queste opere che vengono improvvisate per combattere le avversità della natura, servono tuttavia, in più di un caso, a colpire il nemico, portando, quando è possibile di sfruttare le favorevoli condizioni del terreno, a riversare l'eccedenza delle acque verso le linee sovietiche e aggravandone l'allagamento: e così, senza colpo ferire, il nemico è stato fatto sloggiare da varie sue importanti posizioni del settore centrale.

In altri tratti del fronte, soprattutto nel settore nordico, nonostante le analoghe difficoltà create dal disgelo e dalle conseguenti inondazioni, si è però continuato a battagliare con accanimento. Gli attacchi che i sovietici avevano colà iniziato già fin dalla prima quindicina di marzo, nell'ultimo periodo dei grandi freddi e delle grandi nevicate, sono stati ripresi con violenza in piena fase di disgelo. Alle stesse truppe germaniche che già avevano validamente contenuto la pressione nemica in mezzo alla neve e ai rigore della temperatura, è toccato di resistere a questi nuovi impetuosi assalti nemici avendo l'acqua fino al petto. Con un appello a tutte le loro energie, questi prodi combattenti sono riusciti non solo a sostenere i nuovi tentativi offensivi del nemico, ma a cogliere importanti successi in audaci contrattacchi. Le prove fornite da queste truppe appaiono meravigliose, perchè nel settore nordico la temperatura scende ancora durante la notte sotto lo zero, così da ghiacciare sul corpo gli abiti inzuppati.

Secondo informazioni che giungono dal fronte è però solo questo il settore dove si tocchi durante la notte il gelo: negli altri settori, cioè sia in quello centrale che in quello meridionale, la temperatura è invece in costante aumento, e la media registrata nelle ore diurne è stata negli ultimi giorni di 15 sopra zero. Tale rialzo della temperatura lascia prevedere anzi un rapido proseguimento degli attuali eccezionali allagamenti.

G. T.

41 aerei sovietici abbattuti nella giornata di lunedì

Berlino, 21 aprile.

Secondo notizie fino ad ora pervenute dal fronte orientale i sovietici hanno perduto nella giornata di ieri 41 apparecchi. Di questi 27 furono abbattuti in scontri aerei ed i rimanenti distrutti al suolo.

L'incursione su Augusta costò 500 mila sterline e 50 aviatori inglesi

Stoccolma, 21 aprile.

Il corrispondente dell'*Aftonbladet* da Londra riferisce che il bombardamento operato dalla R.A.F. su Augusta, in Baviera, è costato alla Gran Bretagna mezzo milione di sterline di materiale e cinquanta aviatori.

Un messaggio del Führer per l'assistenza di guerra

Berlino, 21 aprile.

In un proclama al popolo germanico, il Führer invita tutti i tedeschi a dimostrare, nel terzo anno, che sta per cominciare, dell'opera di soccorso per la Croce rossa tedesca, la gratitudine della Patria per i soldati germanici e per i sacrifici da essi sopportati al fronte.

« Un inverno di durissimi combattimenti e di severissime prove sta alle nostre spalle — prosegue il proclama. Il soldato tedesco ha affrontato, in questo inverno, una prova che supera di gran lunga tutti i sacrifici da lui sopportati nella guerra. Gli sono stati chiesti sforzi sovrumani, fisici e morali. Egli li ha superati con entusiasmo dinanzi al quale impallidiscono tutte le restrizioni e gli oneri, per quanto gravi possano essere, dei singoli cittadini in Patria. Nei momenti più duri di questo inverno, milioni di soldati tedeschi hanno pensato alla loro patria combattendo per essa, per le donne ed i loro figli, per l'esistenza ed il futuro del popolo germanico contro un nemico barbaro, la cui vittoria significherebbe la fine di tutto. La Patria sa tutto questo. Essa ha compreso che il suo destino si trova esclusivamente nel pugno dei suoi soldati. Quello che i soldati sacrificarono per il popolo non sarà mai sufficientemente ricompensato dalla Patria. Questa deve pagare, però, almeno una piccola parte del suo debito di riconoscenza, impegnando tutte le sue forze per sanare le ferite riportate nella guerra dai nostri soldati ».

I quotidiani affondamenti del naviglio nemico

Buenos Aires, 21 aprile.

Informano da Washington che, secondo quanto annuncia il dipartimento della Marina, un vapore mercantile battente bandiera di Panama è stato silurato davanti alla costa atlantica.

Cripps cerca ossigeno per i negoziati con l'India

Stoccolma, 21 aprile.

(m. v.) - A Londra è stato ufficialmente annunciato che sir Stafford Cripps, di ritorno dal suo viaggio in India, è arrivato oggi nella capitale britannica.

Il corrispondente dell'*Evening Standard* da Nuova Delhi telegrafa una notizia che forse è un pallone sonda, ma che è comunque evidentemente diretta a infondere un po' di ossigeno alle moribonde trattative per la costituzione dell'India, che cioè Stafford Cripps, il quale tra breve sarà a Londra, trasmetterà senz'altro a Churchill la proposta che il capo nazionalista indiano Pandit Nehru e il capo della lega musulmana Jinnah siano invitati al più presto a Londra insieme con altre due eminenti personalità del partito nazionalista indù. Questa idea è partita, si crede, da una potente associazione che comprende tutti i principali uomini di affari e industriali europei dell'India. Si vorrebbe poter sperare che un incontro diretto fra i capi del movimento indiano e i membri del Governo inglese finisca per avere per lo meno come effetto quello di affrettare una possibile intesa fra la Gran Bretagna e l'India.

Il generale Wavell ha rivolto un appello agli indiani dichiarando: « Posso assicurarvi che tutte le nazioni unite si rendono conto del pericolo che minaccia l'India e dell'importanza che ha questo paese ai fini dello sforzo di guerra in generale. Posso assicurarvi anche che queste nazioni sono risolute a inviare aiuti al popolo indiano e a difendere l'India con tutta la volontà di combattere fino in fondo. Ma un disfattismo o un panico irragionevole potrebbero ritardare o ostacolare la vittoria ». Il generale Wavell ha anche dichiarato che se gli indiani faranno fronte al pericolo insieme agli inglesi egli sarà sollevato da una gran parte delle sue responsabilità. E ha terminato: « La vostra fiducia non sia scossa da quanto è successo in Birmania e in Malesia. Non siate indotti a sopravalutare i giapponesi! ».

Il rapporto di Hopkins sulla rarefazione del tonnellaggio

Le difficoltà che attraversa l'Inghilterra a causa della guerra sottomarina

Buenos Aires, 21 aprile.

(M. L.). *Il generale Marshall, ritornato a Washington, ha conferito alla Casa Bianca col Presidente Roosevelt durante una colazione alla quale hanno assistito anche il segretario di Stato Hull, Hopkins e Vesnit ambasciatore degli Stati Uniti a Londra.*

Hopkins ha fatto un dettagliato rapporto al Presidente sulla sua recente missione. Ha dichiarato poi alla stampa che uno degli argomenti discussi a Londra è stato quello delle forniture alla Russia, alla Cina e all'Australia, forniture difficili a causa del grande numero di navi che esse richiedono. Occorrerebbe mettere in comune tutto il tonnellaggio di cui dispongono le Nazioni unite.

Quanto alle costruzioni navali in corso, Hopkins ha espresso la sua fiducia ma ha soggiunto: « Non bisogna però sottovalutare i nostri nemici la cui azione sottomarina diviene giornalmente sempre più pericolosa e dobbiamo unire tutti i nostri sforzi per mantenere aperte le vie marittime di comunicazione. Il problema del rifornimento della Russia, della Cina e dell'Australia esige un'enorme quantità di navi e la collaborazione e la partecipazione di tutta la forza militare navale delle nazioni unite. Dobbiamo lavorare molto e molto lottare; non basta fabbricare cannoni, bisogna anche impiegarli contro il nemico ».

Relativamente al fronte sovietico ha riconosciuto che il compito dei russi sarà grandemente gravoso, drammatico ed arduo e che soltanto con l'immediato effettivo aiuto anglosassone le armate bolsceviche potranno resistere alla gigantesca pressione che l'Asse si propone di esercitare per travolgerle. In quanto alla possibilità di azione offensiva da parte della Gran Bretagna, Hopkins ha ammesso che la situazione dell'Inghilterra è diventata più rude ed angustiosa che sette mesi fa quando si recò per la prima volta a Londra per effetto apparte dell'insuccesso della guerra sottomarina dell'Asse.

Litvinof a colloquio con Roosevelt

Berna, 21 aprile.

(S.) - Litvinof, ha avuto una conferenza con il presidente Roosevelt e poi interrogato dai giornalisti ha dichiarato che le spedizioni di materiali alla Russia sono ora « più soddisfacenti » di quello che non fossero prima.

Le responsabilità accertate sull'incendio del « Normandie »

Berna, 21 aprile.

(S.) La Commissione navale di inchiesta, nominata dagli Stati Uniti per ricercare le cause dell'incendio del *Normandie*, ha attribuito la piena responsabilità dell'incendio al personale della compagnia incaricato di convertire la nave francese in nave ausiliaria della flotta americana.

Il Dipartimento della marina, nel pubblicare il rapporto, soggiunge che esso raccomanda l'apertura immediata di un procedimento giudiziario contro la compagnia per i danni causati. Il rapporto sostiene che l'incendio è dovuto a « una negligenza grossolana » e alla violazione completa delle regole del buon senso ».

Occupazione statale delle officine della «Brewster Aeronautical Corp.»

Berna, 21 aprile.

(S.) Il Presidente degli Stati Uniti ha ordinato al Segretario alla marina, col. Knox, di fare occupare le officine della « Brewster Aeronautical Corporation » la cui direzione, secondo la Casa Bianca, ha provocato un serio malcontento. In sostanza essa viene accusata di avere causato un rallentamento della produzione.

Le fabbriche sono già state occupate ieri. Esse producono aeroplani. Gli stabilimenti sono situati negli Stati di New York, New Jersey e Pensilvania.

La Casa Bianca ha dichiarato che la direzione delle officine comprendeva numerosi stranieri

La battaglia in Birmania nel cuore della regione petrolifera

Vani sforzi dei cinesi per liberare le loro forze assediate dai nipponici nella città di Yenangyaung

Bangkok, 21 aprile.

Poche, e contraddittorie, sono le notizie arrivate nelle ultime ventiquattro ore dal fronte birmano. Sicuramente fra esse, una cosa è certa: che la pressione giapponese continua a far arretrare gli anglo-cinesi su tutto il fronte.

I tentativi anglo-cinesi di sbloccare i difensori accerchiati a Yenang-Yaung, il centro principale della zona petrolifera della Birmania sono finora completamente falliti.

Neppure l'intervento di rinforzi cinesi è riuscito a spezzare il cerchio di acciaio stretto intorno alla città da truppe nipponiche le quali per contro hanno impegnato a nord di Yenang-Yaung i britannici, sul continuare l'avanzata verso il cuore della zona petrolifera.

Stamane la lotta è stata ripresa in tutto il settore con accanimento da ambo le parti e sono avvenuti lievi ma costanti progressi giapponesi verso il nord e verso occidente. Le perdite britanniche e cinesi sono ingenti.

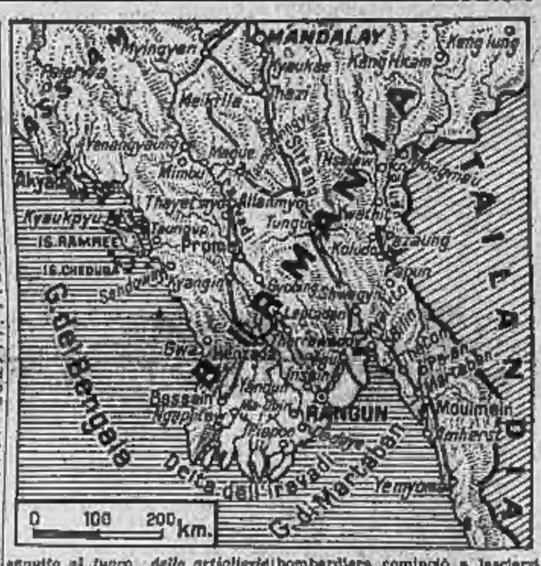
La radio britannica informa infatti che il reggimento britannico Gloucester è stato quasi interamente distrutto durante i combattimenti svoltisi nel settore di Prome. Dopo la ritirata da quella città, il reggimento non aveva più che gli effettivi di una compagnia. Dalle medesima fonte si apprende che il comandante della nave portaerei Hermes è perito a bordo della nave stessa affondata, così si sa, al largo di Ceylon.

Da Londra si apprende inoltre che, secondo un comunicato dell'agenzia Reuter, le truppe anglo-cinesi occupano sempre Tyaungyi, sulla linea ferroviaria che unisce la valle dell'Irrawadi e dal Sittang. Le forze giapponesi in quel settore sono calcolate da tre a cinque divisioni.

Si continuano che gli alleati non riusciranno a coordinare efficacemente il loro sforzo militare. Già si è visto come truppe differentissime per costumi, lingua, istruzione ed armamento, anche poste sotto un comando unico, non riescano a rendere molto in guerra. Le truppe britanniche e quelle di Ciang Kai Scek in Birmania sono inoltre divise anche perchè Ciang King vuole difendere, innanzi tutto, la sua via di rifornimenti, mentre l'inghilterra si preoccupa soprattutto della difesa della Birmania e dell'India, e quindi i primi vogliono concentrare la difesa del nord, mentre i secondi vogliono concentrarla nel sud.

In una informazione da Londra, l'United Press scrive che tanto a Londra come a Ciang King è stato reso noto che reparti cinesi hanno dato il cambio ai reggimenti britannici che combattevano da tre mesi senza mai avere avuto riposo.

Per quanto riguarda le truppe terrestri, i giapponesi sono numericamente superiori agli alleati e per quanto riguarda le forze aeree la superiorità nipponica è ancora più pronunciata. L'iniziativa è sempre nelle mani dei nipponici i quali dispongono, per la loro offensiva nella Birmania, di circa cinque divisioni.



I grossi calibri tempestano Corregidor

Progressi giapponesi a Panay

Tokio, 21 aprile.

Perdurando il silenzio degli ambienti militari nipponici sul martellamento di Corregidor, ci limitiamo a riportare le notizie di fonte avversaria, informanti che ancora ieri la fortezza è stata bombardata dai grossi calibri postati sulla costa di Cavite e su quella di Bataang. Il bombardamento ha causato danni e vittime.

Pure da fonte ufficiale si comunica che nuovi sbarchi di truppe nipponiche sono stati effettuati sul distretto di S. José sulla costa sud-occidentale dell'isola di Panay. Nella parte settentrionale della stessa isola si sono svolti combattimenti presso Lambunao. E' evidente che il comando giapponese tende a circondare le truppe che difendono Pisola. Calinay, centro strategico importante a 65 chilometri da Iloilo, è stato occupato dai giapponesi. Le colonne nipponiche abbarcate a nord ed a sud dell'isola si sono congiunte a Dumarao, sulla grande strada che attraversa tutta l'isola.

La città di Tapaz, situata nel centro dell'isola, è in fiamme in seguito al fuoco delle artiglierie americane in ritirata.

Da una base aerea delle Filippine si ha notizia di un attacco effettuato ieri l'altro dagli aerei giapponesi, contro navi nemiche che cercavano di fuggire dalla baia di Manila: un piccolo convoglio composto di tre trasporti, uno dei quali è stato affondato a colpi di bombe e un secondo è stato gravemente danneggiato. Si ignora la sorte del terzo piroscafo.

Informazioni giunte a Sydney dalle basi alleate avanzate dicono che nove bombardieri pesanti giapponesi, scortati da almeno sei cacciatori, hanno attaccato recentemente oggi Porto Moresby.

68 aeroplani abbattuti a Porto Moresby e a Porto Darwin

Tokio, 21 aprile.

Oggi il Quartier Generale ha diramato il seguente comunicato:

« Negli attacchi compiuti contro Porto Moresby e Porto Darwin fra il 1° e il 20 aprile, l'aviazione navale nipponica ha abbattuto 66 aeroplani nemici e ne ha distrutti altri 2 al suolo. Le perdite giapponesi sono state sensibilmente di sei apparecchi ».

Osservatori militari, commentando tale comunicato rilevano che 72 altri aerei nemici sono stati distrutti nella stessa zona fino alla fine di marzo. Il totale degli aerei anglo-sassoni distrutti dalla prima incursione su Porto Darwin raggiunga così il totale di 140 apparecchi. Dei 68 aerei distrutti dal 1° al 20 aprile molti appartengono agli ultimi modelli che gli anglo-americani hanno messo in linea.

Considerando il totale degli apparecchi abbattuti dal 1° febbraio, gli osservatori hanno dichiarato che ciò dimostra la completa padronanza del cielo da parte della aviazione nipponica in tutto il Pacifico sud orientale e particolarmente sulla Nuova Guinea e nel nord dell'Australia.

Il Consiglio dei ministri si è occupato stamane, tra l'altro, dei danni causati dalle recenti incursioni aeree da parte del nemico sul territorio giapponese.

Uno dei piloti dei caccia giapponesi che hanno attaccato gli aerei americani che effettuarono la incursione di sabato ha raccontato alcune fasi della lotta. Egli ha detto che, appena ricevuto l'ordine di decollare, la sua squadriglia si alzò dall'aeroporto per intercettare due aerei americani che erano stati avvistati.

Mentre la squadriglia pattugliava ad alta quota venne avvistato un bimotore nemico. Immediatamente i caccia nipponici si tuffavano in picchiata sul bombardiere ma questo, per sviare l'attacco, si abbassava portandosi così nel raggio del tiro della contraerea che lo obbligava a cercare scampo verso il mare. Per riguadagnare rapidamente quota il pilota nemico si liberò di tutto il carico di bombe gettandole a casaccio in mare. I caccia nipponici che lo seguivano da vicino lo mitragliavano però con tanta violenza che a un certo momento il bombardiere cominciò a lasciarsi dietro una scia di fumo. Per quanto sia riuscito ad allontanarsi — ha concluso il pilota nipponico — non credo che egli abbia potuto raggiungere la base.

Stasera si apprende che uno degli aeroplani americani che hanno partecipato all'incursione su Tokio è stato costretto ad atterrare su territorio nipponico, mentre cercava di raggiungere la Cina. L'apparecchio, un bombardiere di medie dimensioni, è stato catturato e i cinque membri dell'equipaggio sono stati fatti prigionieri.

L'Asahi apprende dalla Cina settentrionale che nel solo mese di marzo 15 mila e 927 soldati del governo di Ciung King si sono arresi alle truppe nipponiche. Durante i combattimenti nella Cina meridionale — secondo il giornale — sono stati fatti prigionieri 643 fra soldati e comunisti cinesi, mentre 1616 di essi si sono arresi ai nipponici sul corso inferiore dello Yang Tse. Tra i cinesi catturati si trovano anche numerosi ufficiali e un comandante di reggimento.

Persistente timore in America di rappresaglia giapponesi

Stoccolma, 21 aprile.

Notizie da New York informano che le due coste degli Stati Uniti, quella atlantica e quella pacifica, sono state poste in stato permanente d'allarme. Questo provvedimento esprime il crescente timore di rappresaglie per bombardamento aereo di città giapponesi.

Finora non è stato pubblicato nessun particolare su tale bombardamento: si dichiara che il più assoluto riserbo è necessario per non privarsi della possibilità di ripetere l'incursione. I corrispondenti da New York informano che in America non si è avuta ancora alcuna comunicazione ufficiale, sia dal Ministero della Marina che da quello dell'Aria, circa gli attacchi aerei. Nella babelica New York circolano molte ipotesi, che cercano soprattutto di spiegare da dove sono partiti gli aeroplani. Alcune dicono che i velivoli si sono innalzati dalle piattaforme di tre grandi navi portaerei che anche secondo un comunicato del comando nipponico furono effettivamente avvistate al largo della costa orientale giapponese. Altre dicono che gli apparecchi partirono invece o da basi segrete delle isole Aleutine o da certi campi di aviazione della Cina sud-orientale. Sembra stabilito in ogni modo che ai tratti delle cosiddette « fortezze volanti » dei tipo *Liberator* pesanti 20 tonnellate, dotate di quattro motori e aventi un grandissimo raggio di azione.

Il *New York Times*, nel suo editoriale di oggi si mostra molto scettico nei riguardi della teoria che il comando delle forze navali americane abbia creduto opportuno un gravissimo rischio tre navi portaerei per un'impresa il cui risultato, anche nel caso più favorevole, non poteva mai avere necessaria decisiva importanza per l'esito finale della guerra.

CRONACA CITTADINA

L'aristocrazia del lavoro e della terra premiata nel giorno del Natale di Roma

Solenne cerimonia alla Corte d'Appello per l'entrata in vigore dei nuovi Codici - Il grande successo delle "Canzoni di guerra,, al Chiarella

Ieri la Festa del Lavoro ha trovato, nel clima di guerra, la sua celebrazione più vera proprio nelle officine, dove le macchine e gli strumenti non sono rimasti inoperosi. Ognuno era al suo posto, come in ogni altro giorno; ma con qualcosa di diverso nel cuore, con propositi più vivi e fermi, con più chiara consapevolezza che se per la libertà del nostro lavoro noi combattiamo, proprio dal nostro lavoro — oltrechè dal valore dei combattenti — deve nascere la vittoria.

Però non potevano mancare, per il Natale di Roma, anche delle altre celebrazioni, nel senso meno intimo e più comune della parola. Così alle dieci, nella palestra della Casa Littoria, con una vibrante significativa cerimonia, espressione puriasima della Festa del Lavoro, è avvenuta la consegna dei distintivi d'onore ai mutilati del lavoro, delle Stelle al merito del lavoro e di quelle al merito del lavoro rurale, dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi delle diverse categorie professionali, oltrechè delle decorazioni ai cavalieri del lavoro. La folla di lavoratori ed ex-combattenti che gremiva la palestra, all'apparire del Comandante d'Armata, del Prefetto, del Federale, del Comandante il Corpo d'Armata, del Podestà, del Questore e di tutte le altre autorità e gerarchie, nonchè del Console generale di Germania e del Fiduciario dei nazionalsocialisti del Piemonte, è scattato in piedi ed ha acclamato lungamente al Duce. Subito dopo è avvenuta la consegna delle meritate ricompense.

Particolarmente significativa è stata la cerimonia della distribuzione dei libretti di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi, avvenuta a cura della locale sede dell'I.N.F.P.S. presso ogni Gruppo Rionale e presso ogni Fascio della Provincia. Sono stati consegnati complessivamente n. 5378 libretti per l'ammontare di L. 10.177.517 di cui L. 8.368.925 per pensioni di vecchiaia e L. 1.808.592 per pensioni di invalidità.

La nostra Corte d'Appello, convocata in assemblea generale straordinaria, ha celebrato solennemente l'entrata in vigore dei nuovi Codici. All'austera cerimonia ha presenziato, con le più alte autorità cittadine, l'eminentissimo Cardinale Arcivescovo. L'Eccellenza Rosario Gigliо, Procuratore Generale, ha preso per primo la parola, facendo rilevare che la entrata in vigore dei nuovi Codici fascisti coincide, per espresso volere del Duce, con la Festa del Lavoro e col Natale di Roma, immortale culla del diritto. L'Ecc. Ciro Gini, Primo Presidente della Corte, ha poi svolto con limpida sintesi i criteri informativi dei nuovi Codici, mettendo in particolare evidenza i nuovi istituti e le più profonde innovazioni. Infine l'avv. Bardanzellu ha portato la voce dell'avvocatura nella celebrazione dell'evento legislativo.

Al Dopolavoro Ferroviario di via Bacchi 3, ha avuto luogo la inaugurazione della mensa. Hanno partecipato anche qui le massime autorità. Con esse erano il cons. naz. Morelli, fiduciario nazionale dei ferrovieri fascisti, giunto da Roma, ed altri gerarchi della Legione e del Dopolavoro.

Nel pomeriggio è stato tenuto il rapporto dei dirigenti dell'Associazione Ferrovieri. Il Segretario Federale, presenti le autorità cittadine, ha rivolto ai camerati intervenuti cordiali parole di saluto; poi il Fiduciario provinciale ha letto la relazione sull'attività dell'Associazione e del Dopolavoro. Dopo un ampio esame del dottor Fascicolo il cons. naz. Morelli ha riassunto le discussioni e ha fissato i criteri di massima ai quali informare l'attività futura.

Nello stabilimento Montecatini di corso Novara, presenti i rappresentanti delle autorità cittadine, ha avuto luogo la consegna dei diplomi di anzianità con relativo premio in denaro e medaglia-ricordo a cinque «fedeli del lavoro».

Nel pomeriggio, al Politeama Chiarella, il più schietto successo ha arriso all'iniziativa dello spettacolo «Canzoni di guerra». L'aspetto della sala era imponente. In platea, dietro le autorità, avevano preso posto i rappresentanti delle Forze Armate. Numerosi, nei palchi, i feriti di guerra. Numerosi pure i rappresentanti delle organizzazioni del Partito, così che migliaia e migliaia furono, purtroppo, gli esclusi, data l'impossibilità materiale di accogliere tutto il pubblico accorso.

Ai cori e alle canzoni di guerra si sono alternate scenette di gustoso umorismo.

Prima dell'inizio l'avv. Bardanzellu ha brevemente celebrato il Natale di Roma, Festa del Lavoro, esaltando le ragioni della nostra guerra vittoriosa tra il più acceso entusiasmo del pubblico.

Tre Cavalieri del Lavoro

Alessandro Genero

Il comm. Alessandro Genero, direttore degli Stabilimenti Fiat Autocentro, su proposta del Duce, è stato nominato Cavaliere del Lavoro. E' questo un significativo riconoscimento del Regime ad un autentico lavoratore, che con lo studio e la tenacia ha saputo conquistarsi un posto di primato nella direzione di uno dei massimi settori del grande complesso industriale della Fiat, infondendo con l'organizzazione e l'esempio lo spirito di lavoro che anima le forti maestranze.

Il camerata Genero ha alla Fiat un'anzianità di 36 anni, avendo percorso tutta la carriera da capo squadra a direttore di fabbrica e quindi a direttore degli Stabilimenti. Cresciuto nell'officina è pervenuto, con la sua intelligenza e la passione per il lavoro, ad un'alta competenza tecnica: conosce a fondo la lavorazione meccanica e già fin dall'altra guerra ha prodigato la sua genialità nel campo delle produzioni motoristiche, non soltanto dell'automobile, ma anche dei motori d'aviazione, e dalla direttore. La S.T.E.T., come è noto, controlla tre delle concessioni telefoniche italiane e precisamente la Stipel, la Telve e la Timo.

Flavio Avezzano

Il comm. Flavio Avezzano è nato a Torino e qui domiciliato. Iniziò la sua carriera di lavoro dal 1910 quando in Spagna ed in Tripolitania cominciò ad occuparsi della pesca. Ha combattuto valorosamente nella guerra europea 1915-18 quale ufficiale di artiglieria, ed è decorato della croce di guerra. Nel 1934 fondò ad Avigliana la prima vecchieria italiana per la preparazione del merluzzo, della quale è tuttora amministratore delegato, e un anno dopo diede vita alla prima azienda di pesca a Torino dalla quale abbozzò la nuova più grande «Compagnia Generale per la Grande Pesca», «Genepesca», con sede legale a Roma. Compagnia che attualmente possiede nove potenti navi da pesca oceanica e può essere considerata una delle più potenti Compagnie da pesca d'Europa. L'Avezzano è stato il vero creatore della pesca oceanica con intenti così grandiosi e risultati felici per l'autarchia nazionale in tale settore.

Con i tre nuovi Cavalieri al merito del Lavoro *La Stampa* vivamente si compiace per la meritata distinzione.

Il cuore di Torino per la lana ai combattenti

Ieri mattina si è iniziata in città e in provincia la raccolta della lana. Carri delle nostre Forze Armate, ornati di grandi bandiere tricolori, fin dalle prime ore del mattino hanno incominciato a girare sostando casa per casa, per prelevare dal capo-fabbricato i pacchi precedentemente confezionati. Come si sa, ogni Gruppo rionale ha suddiviso la zona di sua giurisdizione in dieci settori, ad ognuno dei quali è dedicato un giorno. Così entro la fine del mese, secondo il turno prestabilito, la raccolta sarà completata.

Mancano ancora dei dati, anche soltanto approssimativi, sulle operazioni di ieri. Però è già dato sapere che ancora una volta Torino sa offrendo un meraviglioso esempio di senso civico e patriottico. Non poteva non essere così, dato il tradizionale attaccamento dei piemontesi all'Esercito e alle fortune della Patria; ciò non ostante le prime affrettate segnalazioni giunte a Casa Littoria, sono tali da riempirci di legittimo orgoglio. Torino sta superando se stessa; sta offrendo ai combattenti non soltanto rilevantissime quantità di lana, ma anche e soprattutto l'aiuto del suo sentimento trepido ed affettuoso, del suo augurio e del suo pensiero vivi e costanti.

Infiniti gli episodi che la mancanza di spazio ci impedisce di riferire. I più commoventi hanno avuto per protagonisti i familiari dei Caduti e dei Combattenti: mamme spose sorelle che l'ansia e il dolore hanno intese come un privilegio, quello di maggiormente offrire per i soldati.

Nei magazzini appositamente predisposti, tonnellate e tonnellate di lana si vanno già raccogliendo. Con il più rigoroso scrupolo le offerte vengono registrate e controllate. Ricordiamo che ogni pacco deve recare l'indicazione del nome, cognome e indirizzo dell'offerente, al quale verrà rilasciata una regolare ricevuta, con l'indicazione del quantitativo. Ogni offerente dovrà poi anche firmare un modulo. Per ogni singola casa il capo-fabbricato ha l'incarico di radunare la lana offerta dalle varie famiglie.

Il Gran Mufti e Kailani ricevuti dal sen. Agnelli

Il Gran Mufti di Gerusalemme ed il Primo Ministro dell'Irak, Kailani, hanno dedicato ieri la prima giornata del loro soggiorno torinese alla visita degli Stabilimenti Fiat.

Gli illustri ospiti, sono stati accolti dal senatore Agnelli al cui cordiale saluto hanno risposto esprimendo la loro viva ammirazione per l'intensa operosità delle maestranze della grande industria torinese.

Il Gran Mufti ed il Primo Ministro iracheno dopo la visita agli stabilimenti della Fiat Mirafiori, compiuta in mattinata, si sono recati al ristorante «3 Gennaio» ed a Venaria Reale dove hanno ammirato le attrezzature e gli impianti della Snia Viscosa.

Una Messa in suffragio dei Caduti fascisti

Oggi, alle ore 11,30, ha luogo nel Sacrario di Casa Littoria la Messa mensile in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione dell'O. M. S. e dell'A.O.I., alla presenza degli iscritti all'Ass. fascista famiglie Caduti mutilati e feriti fascisti, e dei congiunti dei Caduti d'Africa e di Spagna.

La rievocazione di G. Pascoli

Quest'oggi alle 17, nella sala di via Cernaia 11, Ettore Cassetti terrà la sua terza conversazione pascoliana.

Le prenotazioni del pane

Le panetterie vernino i tagliandi entro oggi

Saranno chiuse col giorno 20 aprile le prenotazioni del pane da parte dei consumatori privati e delle convivenze, le panetterie hanno l'obbligo assoluto di versare i tagliandi delle prenotazioni all'Ufficio Annonario del Comune entro il giorno 22 di aprile. Tale termine è definitivo ed improrogabile.

Seguendo la Cronaca

Carrozzine e seggiolini per bambini

acquistateli da «BIANCHI»

Ne troverete una ricca esposizione. Vi troverete pure *girelli, quadrilateri per custodia, culle, lettini.*

Via XX Settembre - Via Viotti

«CASA DEL MOBILE»

F. PARIGI - Via Consolata 5

Mobili di lusso e comuni

Matrimoniali L. 2650. Sala da pranzo L. 2000. Cucina smaltata L. 1300. Ebanisti assortimenti. *Rateazioni.*

Pulitura a mano e carrozzelle

per maiali. **Perino**, piazza Solferino, angolo via Cernaia 1.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica popolare del «Regio»): Riposo.
CARIGNANO (C.a Zaccone): ore 20,45: «Fermenti» di G. Neri (novità).
ALFIERI: ore 21: Viarfilo-Porelli-Pola «Buongiorno!» (Ultima). Prezzi popol.
CHIARELLA: ore 21: «I pirati della Malesia» rivista di Ripp.
MAFFEI: ore 17 e 22 Comp. Riviste con Elena Grey, Elva Elvi, Nanda Bassi, Gustavo Re e clo Balletto T'Bettinos.
SALA SAVOIA: ore 20,30-25 Varietà.
MARTINA: Pittore Bogliona ore 16-19.

AI CARIGNANO

stasera, alle ore 20,45 precise, il Gruppo Artistico diretto da

ERMETE ZACCONI

con *Margherita Bagni, Giulio Stival, Ernes Zacconi, Leonardo Cortese*, ds

FERMENTI

commedia in 3 atti di R. O' Neil.
Novità.
Il più colossale e artistico successo di quest'annata teatrale.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Verso il sole» con Ingrid Bergman e Lars Hanson. Ore: 15,15, 17,30, 19,50; Luce 21,10; Film 21,25.
AMBROSIO: «La riva del destino» e Doc. «Caccia in Inghilterra». Ore 14,30, 17,00, 19,25; Doc. 21,15; Film 21,30.
CORSO: «Un pilota ritorna (Ilrotti) e Doc. Luce «Onore si diventa piloti». Ore: 15, 17, 19; Luna 21; Film 21,30
AUGUSTUS (Sales E. Deligny, L. Mock
BALBO: «Fantasia» con Raimu, Fernandel, Josette Day. Ultimo film 20,50.
IDEAL: «Scandalo delitto» (K. von Nagy) e Compagnia Riv. Billi e Gisa.
STATUTO: «Aquila del Glappone».
ALPI: «L'ultimo d'amore» M. Carosio.
NAZIONALE: «Sorella di latte» Ultime
MAFFEI: «Mille lire al mese» e Riv.
MASSIMO: «Io trovato il mio uomo» Paul Hörbiger, Lely Marenbach.
TORINO: «Sabbia mobile» A. Ducaux (Vietato ai minori di 16 anni).
ELISEO: «Violette nei capelli» Lilia Silvi, Roberto Villa, C. Campanini.
COLOSSEO: «Arrivederci, Francesca!» G. Alberti: Cuori in burrasca. La Jana
VINCIGLIO ella Corona di ferro» Cervi
EXCELSIOR: «Voglio vivere così!» s.
FREJUS «Papà cerca moglie» Rühmann
MANZONI: «Fiamme alla frontiera».
SOCIALE: Arrivederci, Francesca! (19).
FORTINO: «Luce nelle tenebre» e Var.
OLIMPIA «La casa delle belle» ore 16
MILANO (via Milano): Taverna rossa.
TORINESE «Sotto i cieli dell'Africa».
PIEMONTE: «Canzoni fedelissime A. Valli.
P. NUOVA «Oltre l'amore» Valli-Nazzari
PRINCIPE «Ernesto il ribelle» ore 16
SAVOIA: Arrivederci, Francesca! (16).
REX: «Verde di follia» con Raimu e Michel Simon. Orario: 16,30, 17,05, 18,40, 20,15; Luce 21,30; Film 21,40.

Il ricatto contro un capo dell'«onorata» società

La truffa del Lotto

Abbiamo accennato ieri all'attività criminosa di Vittorio Minola, uno dei principali imputati di truffa in danno dell'Amministrazione del lotto, completiamo il quadro che abbiamo abbozzato di questo singolare personaggio con l'esame di un'altra imputazione che gli vien mossa, quella di tentata estorsione ... danno di un altro capo della banda, Michelangelo Absug, istruttore del reparto meccanici al Collegio Artigianelli.

Nell'estate 1939 gli organizzatori della criminosa speculazione decisero di tentare un gran colpo, con una quaterna da giocare per non destare sospetti, a Milano; fu l'Absug a reclutare nella vicina città per la operazione «puntata». Malgrado la diffidenza posta dall'allievo Pietro Bassino, il «colpo» non riuscì: la piena polizia fermò estratti solo tre dei quattro numeri prescritti; la vincita, quindi, fu di molto inferiore a quella che i fattorini si attendevano di ritirare, secondo le affermazioni dell'Absug, a soli 45 mila lire. Non tutti però, credettero alle parole dell'Absug: alcuni membri della poco unita società, lo accusarono di aver fatto la parte del leone nella divisione del bottino a danno degli altri complici. Il Minola fu pertanto incaricato da costoro di compiere una indagine a Milano per accertare l'entità della somma realmente vinta. Ecco quale specie di inchiesta, il Minola rivolse all'Absug per altre minacciandolo di evidare il «trucco» se non avesse versato la somma che, secondo lui, aveva incassato in più di quella denunciata al suo: l'Absug, però, fece ricorso da mercante e si prestò al ricatto.

Questo dissidio ebbe per conseguenza immediata il ritiro del giovane Bassino dalla loro associazione; tale allontanamento preoccupò il Minola, che vide sfuggire di mano uno degli elementi più preziosi della banda. Il Minola — sono sempre parole degli stessi — corse subito ai ripari: si ricordò dell'Almerino Caretta, che si era rifugiato presso la madre a Livorno Ferraris, andò da lui, lo pregò — promettendogli una congrua ricompensa — di ritornare nella nostra città, per riprendere la sua antica lotta attività. Il Caretta, infatti, e così, per alcune settimane, ritornò, al sabato, a Torino, a spese e cure del Minola. Durante questo periodo — secondo le risultanze dell'istruttoria — le vincite «truccate» furono molto limitate.

L'opera delittuosa di questi dipendenti ed allievi degli Artigianelli non mancò di essere segnalata al Rettore del collegio il quale ritenne opportuno di chiedere all'Intendente di Finanza — senza spiegarne i motivi — l'esonero dall'incarico affidatogli, fu così che all'Istituto Charitas — nel settembre 1939 — venne affidata la estrazione dei numeri del lotto. Il Minola non si perdette d'animo per questa nuova contrarietà, ma corse di frontiera la sfuriatone; in quale modo l'abbiamo esposto diffusamente ieri.

Tre esercizi chiusi a tempo indeterminato

Maggiorazione di prezzi e macellazione clandestina

Con decreto Prefettizio emanato in data 17 aprile, è stata decretata la chiusura a tempo indeterminato delle seguenti ditte:

Ditta Ferraro Giovanni di Michele esercente macelleria equina nel Comune di Cuorgnè, Società Anonima S.A.C.A. esercente macelleria equina nel Comune di Susa, piazza IV Novembre 7, per aver venduto della carne equina ad un prezzo superiore di quello contemplato nel listino dei prezzi.

Ditta Veronese Pietro fu Giuseppe, via Rosolino 170, per aver macellato clandestinamente dei vitelli; omessa la visita sanitaria e estratto della carne al normale consumo.

Il lutto di un nostro dipendente

E' morta ieri la moglie del nostro autista Luigi Martinengo, signora Augusta Remolif. I funerali avranno luogo domani alle 15, partendo dall'ospedale S. Giovanni, via R. Massimo 34. Al nostro dipendente porgiamo vivissime condoglianze.

COMUNE DI TORINO

21 Aprile 1942-XX

NATI	24
MORTI	31
MATRIMONI	89

STATO CIVILE

21 Aprile 1942-XX.

Nuova Luigia ved. **Peraglia**, a. 80, da Alpignano d'Asti, v. B. Quintino 23 - **Gallino** [illegible] ved. Migliu, a. 67, da Brusolo, c. V. Bonzanelli 125 - **Rocca Giuseppina** m. **De Giovanni**, a. 40, da Brandizzo, v. Bonmoni 31 - **Favaro Luigia** ved. **Corrado**, a. 58, da Revigliano d'Asti, v. L. Bazzani 98 - **Migliore Annamaria**, a. 1, da Torino, c. San Martino 2 - **Trisciuzzi Ida** m. **Rolando**, a. 34, da Torino, c. Re Umberto 17 - **Gilardelli Rina**, a. 4, da Torino, str. Fronda 49 - **Lavi Olga** m. **Fea**, a. 34, da Torino, v. Orvieto 40 - **Rissone Natalina**, a. 84, da Villafranca d'Asti, v. L. Petilli 31 - **Allasia Vittorina** m. **Grugo**, a. 42, da Cavallermaggiore, v. S. Ant. da Padova 2 - **Bianco Teresa** v. **Scarfi**, a. 87, da Torino, c. Regio 182 - **Berta Luigi**, a. 30, da Moretta (Francia), str. Vienna 136 - **Pagliotta Carlo**, a. 19, da Torino, c. R. Parco 21 - **Baudo Luigia** m. **Novarino**, a. 50, da Torino, v. del Mille 26 - **Barbero Crescentina** m. **Miotti**, a. 70, da Rocchetta Palafea, via Mongiuffero 22 - **Musso Luigi**, a. 47, da Mezzenile - **Chiuso Pietro**, a. 82, da Vigone - **Solfietti Battista**, a. 67, da Fiano - **Vittone Paolo**, a. 64, da Lanzo - **Nonnis Giuseppa** v. **Barbera**, a. 76, da Venaria R. - **Ferrari Umberto**, a. 77, da Villafranca Sabauda - **Sappè Pietro**, a. 44, da Vit - **Maiocco Santa**, a. 74, da Lorzo - **Vergnano Giovanni**, a. 80, da Moncucco Tor. - **Aulino Anna** ved. **Girino**, a. 93, da Torino - **Prato Stefano**, a. 67, da Torino - **Loria Giacoma** v. **Barengo**, a. 70, da Trova - **Quaglia Carlo**, a. 53, da Rocca de' Baldi - **Leonardi Giuseppe**, a. 82, da Agliè - **Sciora Giuseppina**, a. 70, da Trofarello - **Mobi Concordia** coer Fiorenza, a. 87, da San Toro Milla.

Oggi alla Radio

PRIMO PROGRAMMA (Onde m. 245,5 - 263,2 - 331,4 - 491,8 - 568,2): Ore 13,20: Musiche; 13,50: Conversazione; 14,20: Rassegna settimanale avvenimenti aeronautici da Tokio; 19,30: Conversazione; 19,40: Musica varia; 20,30: Canzoni del tempo di guerra; 20,45: Conversazione; 21: Serata dedicata a Giovanni Pascoli, nel trentennale della morte del Poeta con la partecipazione di Ruggero Ruggeri; 22-22,30: Complesso caratteristico.

SECONDO PROGRAMMA (Onde m. 221,1 - 236,2): Ore 12,40: Concerto del pianista Heinz Schroeter; 13,25: Dischi di musica operistica; 14,15: Conversazione; 20,10: Il gioco dell'oca - Fantasia musicale di Riccardo Morbelli; 21,05: Concerto; 22,15: Orchestra.

MERCATI

ANIMALI DA CORTILE. — **Alessandria**: polli 31,50-32,50; capponi 32,50-35,50; galline 29-30; galline faraone 30,50-31,50; anitre 27,50-28,50; oche 25-26; beccali 27,50-28; conigli 27-30; salve 26-28 alla dozz. — **Carmagnola**: conigli 26-30; polli 26-32; galline 25-27; anitre 27-30; piccioni 44-50.

BESTIAME. — **Caprette d'Oria**: buoi da lavoro, al Kg., 75-82; vacche da prodar. 75-80; vitelli da allev. 85-95; manzi da domare 80-85.

PORACCHI. — **Caprette d'Oria**: maggiorani 56-52; agostani 48-52; terzuoli 43-48; paglia di frum. 25-30.

VINI. — **Alessandria**: barbera 205-230; comune da pasto 145-150; da pasto sup. 160-170; bianco secco 175-185; bianco amabile 150-165; moscato bianco 185-200; grignolino 225-250; freisa 205-225; barbera astra 230-250; vecchi fini vec. 275-290. — **Caprette d'Oria**: Fresi da pasto 160-210; Fresi sup. 211-262; bianchetti secchi 250; bianchi moscati 280-300.

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia, si spegne nel bacio del Signore

Remolif Augusta

ved. MARTINENGO

Addolorati ne danno il doloroso annuncio: il marito **Luigi** e figli i fratelli: Eugenio, **Pasqualina** e **Serafina**, e parenti tutti. I funerali giovedì alle ore 15, da via S. Massimo 34. (A

Cristianamente come visse è tornata a Dio l'anima buona di

Ida Rolando Triulzi

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito **Alfredo**, il figlio **Giuseppe**, le sor. le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Re Umberto 47.

I consoci della **Società Anonima G.I.C.A. - S.E.L.T.A. - S.A.I.C.E.P.** partecipano al dolore che colpisce il loro Amministratore unico Rolando Giuseppe.

Pompe Funebri Gonia - Tel. 46-018

Cristianamente rese l'anima buona a Dio il

Dott. Cav. Lino Barello

ne danno il doloroso annuncio la moglie **Emma Negro**; la figlia **Maria** col marito Ing. **Ernesto Tabusso** e figli; la sorella **Emilia Giannone** e famiglia, **Casarina Caymonat Zambelli** e figlio, la cognata **Adalgisa Alice** ved. **Barello**; lo zio Can. **Giorgio Zergnotti** e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 23 corr. alle ore 9 partendo da corso Tassoni 33, indi la cara salma sarà trasportata a Trofarello nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalla visita.

Pompe Funebri Gonia - Tel. 46-018

Serenamente è spirata

Novarino Luigia Baudo

Angosciati la piangono: il marito **Giovanni**, il figlio **Nicola**, la figlia **Rosa Lina** del Generale; i fratelli: **Baudo Pier Mario, Davide** (Buenos Aires) e famiglie; i cognati, nipoti e parenti tutti. (800

I funerali avranno luogo oggi alle 16 partendo da via del Mille 56 e si ringraziano fin d'ora coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Il giorno 20 corr. ha lasciato questa vita terrena

Franchino Pier Antonio

Odontoiatra

La famiglia ottemperando alle precise disposizioni espresse dal Defunto non prende il lutto e ne dà partecipazione a tumulazione avvenuta in Trana, Si dispensa dalle visite.

Torino, via Garibaldi 18.

Pompe Funebri Gonia - Tel. 46-018

Cristianamente si è spenta

Drago Vittorina n. Allocco

La piangono inconsolabili il marito **Orazio**, le figlie, i genitori, i suoceri, il fratello, le sorelle, il cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 16 partendo da via S. Antonio da Padova 2.

Pompe Funebri Gonia - Tel. 46-018

Nell'impossibilità di farlo personalmente, le famiglie **Bosso - Bianconi** e **Ferma**, profondamente commosse per la dimostrazione di stima e rimpianto tributata al loro caro Retiato

Bozzo Ella

sentitamente ringraziano quanti, con scritti o partecipazioni ai funerali, presero parte al loro immenso dolore.

Vallemosso, 21 aprile 1942-XX.

I funerali di Trigesima avranno luogo l'11 maggio p. v. alle ore 9.

Impr. Funebre Traldi, Biella

Nella ricorrenza del 1° anniversario della morte della compianta

Maria Luisa Peroni-Noveglia

il marito **Emilio Peroni**, le figlie **Paola** e **Clara** la ricordano con immutato dolore. A suffragio della sua anima eletta sarà celebrata giovedì 23 corr. alle ore 11, una S. Messa nella Chiesa della Consolazione. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno onorarne la indimenticabile memoria. 000

Genova, 22 aprile 1942-XX.

La Famiglia **Bassario** nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia commossa per le numerose testimoniante di affetto avute in occasione della scomparsa della loro Cara

Rosa Morasso

Ved. Dev. ATTILIO BECCARIA

Ringrazia in modo particolare gli Ufficiali e Sottufficiali del I Art. Alpina.

Torino, 22 aprile 1942-XX.

Pompe Funebri Greco Nera - Tel. 46-183

MEMENTO

Venerdì 24 corrente alle ore 11, nella Chiesa di S. Secondo sarà celebrata una Messa in suffragio dell'anima della Compianta **IELIA CAILLOT BALA**. La Famiglia sarà riconoscente a chi vorrà unirsi a lei nella preghiera. 14023

Il giorno 23 aprile, alle ore 10, nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi, verrà celebrata una Messa in suffragio di **ADELINA BONA DE - BENEDETTI**. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nella sua preghiera. 13644

Dal 15 al 30 aprile vengono emesse le nuove Serie di

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5 % A PREMI

Interessi e Premi esenti da ogni imposta presente e futura

PREZZO di emissione L. 97,50 per ogni cento lire di capitale nominale, da versarsi sia in contanti che in cedole ammesse in sottoscrizione.

PREMI: ciascuna serie di L. 1 miliardo di Buoni concorre annualmente a n. 116 premi per un ammontare complessivo di L. 4.640.000 mediante estrazioni semestrali.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti che fanno parte del Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia:

Cassa Depositi e Prestiti — Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale — Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro — Banca d'Italia — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale del Lavoro — Istituto di S. Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio — Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane — Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Federazione Nazionale Fascista delle Banche e Banchieri — Istituto Centrale delle Banche Popolari — Banca d'America e d'Italia — Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara — Banco Ambrosiano — Banca Nazionale dell'Agricoltura — Banco Popolare di Milano — Banco Santo Spirito — Credito Varesino — Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali — Assicurazioni Generali di Trieste — Compagnia di Assicurazioni di Milano — Società Reale Mutua Assicurazioni Torino — Riunione Adriatica di Sicurtà — La Fondiaria Compagnia di Assicurazioni Firenze — Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio)

Credito Commerciale, Milano — Banca Cattolica del Veneto — Banca Toscana — Banca Agricola Milanese — Banca Provinciale Lombarda — Banco di Chiavari e della Riviera Ligure — Banca Vonwiller — Credito Industriale, Venezia — Credito Romagnolo — Banca Lombarda di DD. & CC. — Banco S. Geminiano e S. Prospero — Banca di Lagnano — Banca Unione, Milano — Banca Belinzaghi — Società Italiana di Credito, Milano — Banco Lariano — Credito Agrario Bresciano — Banca Agricola Commerciale, Reggio Emilia — Banca Piccolo Credito Bergamasco — Banca del Friuli — Banca S. Paolo, Brescia — Banca Gaudenzio Sella & C., Biella — Banca A. Grasso e Figlio, Torino — Banca Mobiliare Piemontese — Banca del Sud — Banca Piccolo Credito Savonese — Banca Cesare Ponti, Milano — Banca Privata Finanziaria, Milano — Banca Milanese di Credito — Banca Industriale Gallaratese — Banco Alto Milanese — Banca di Calabria;

Banca Mutua Popolare, Bergamo — Banca Popolare, Lecco — Banca Popolare, Luino — Banca Cooperativa Popolare, Padova Banca Mutua Popolare, Verona — Banca Mutua Popolare Agricola, Lodi — Banca Agricola Popolare, Ragusa — Banca Popolare di Intra — Banca Popolare di Modena — Banca Popolare, Cremona — Banca Mutua Popolare Arstina — Banca Popolare, Sondrio — Banca Piccolo Credito Valtellinese — Banca Popolare Cooperativa, Ravenna — Banca Agricola Mantovana — Banca Popolare di Crotto, Bologna — Banca Popolare Vicenza — Consorzio Risp. e Prestiti per Commercio e Industria, Bolzano — Banca Popolare Pasarese;

Tutte le altre Casse di Risparmio, Banche e Banchieri, e Banche Popolari, iscritte alle Federazioni di Categoria, nonché gli Agenti di Cambio partecipanti alla Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio.

Non invecchiate troppo presto

Avanzando negli anni, fate attenzione a certi sintomi di debolezza renale, come disordini urinari, necessità di alzarvi di notte, vertigini, emissione dolorosa della urina. Mantenete attivo il vostro apparato urinario durante l'età media, stimolandolo con le Pillole Foster per i Reni. Ovunque L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano. Fabbricate in Italia.

Autor. Pref. Milano, N. 7556, 3-8-41-XIX

Prima dell'attacco decisivo...

«Qual'è attualmente la situazione delle Potenze dell'Asse? Sotto quali aspetti è particolarmente migliorata nel corso degli ultimi 12 mesi?» A queste domande, risponde ampiamente SIGNAL, la grande rivista illustrata. Il lettore di SIGNAL, attraverso esatte informazioni, cartine e grafici, può formarsi un concetto adeguato degli avvenimenti decisivi che stanno per verificarsi.

Il segreto del nuovo film a colori

Che cosa significa «Technicolor»? E che cosa «Agfacolor»? Perchè quest'ultima invenzione tedesca è di tanto superiore al sistema americano? In numerose tavole a colori, SIGNAL spiega questo procedimento tedesco per cinematografia a colori, il più semplice del mondo.

Altri articoli:

Camerati per la vita e per la morte (30 mesi dal diario di una Compagnia di soldati tedeschi) - Come si arrivò al Tripartito - La nuova moda a Berlino e a Vienna.

40 pagine con 71 tavole a colori e 75 fotografie.

Documentatevi LEGGENDO **Signal**

GRATIS: chi non conosce ancora SIGNAL o non lo trova nella più vicina rivendita, può chiederne un numero di saggio all'editore, mediante cartolina postale affrancata con 30 cent. e indirizzata a SIGNAL, presso S.I.S.E., Bologna.

DIFFIDA

Il sig. Pasquale Migliardi fu Giovanni, agricoltore residente a Nizza Monferrato, diffida chiunque vi abbia o possa in avvenire avervi interesse, che egli non riconoscerà nè debiti nè obbligazioni, comunque assunte od assumende dalla di lui figlia Migliardi Ernesta di anni 22, allontanatasi dalla casa paterna giorni addietro. (2283

I doveri delle madri

Ogni madre ha il dovere di impiegare tutto il suo tempo come tutte le sue intelligenti energie a profitto de' figli: anche le letture materne devono ispirarsi a questo precetto. Ed ecco perchè la lettura più adatta è la Rivista «Mamme e Bimbi», alle madri dedicata per l'allevamento fisico e spirituale della prole.

Prezzo di vendita Lire 1,40 - Prezzo d'abbonamento Lire 18.—

BUONI DEL TESORO NOVENNALI

L'Elenco ufficiale dell'estrazione Buoni del Tesoro 1940 eseguita nell'Ottobre-Novembre 1941 in Roma, è pubblicato nel N. 81 del MONITORE DEI PRESTITI del 15 Dicembre 1941. L'Elenco ufficiale dell'estrazione Buoni del Tesoro 1941 (2ª Emissione) eseguita in Roma nel Febbraio 1942, è pubblicato nel N. 4 del MONITORE DEI PRESTITI del 28 Febbraio 1942. Chiedere copia dell'uno e dell'altro numero del giornale (L. 1,— ciascuno anche in francobolli) all'Amministrazione: Via Clorasco, 4 - Milano. (Abbonamento al giornale L. 18,— annue). Verifica gratuita per tutte le estrazioni agli abbonati.

Il liberatore

I due amici passeggiavano al chiaro di luna, costeggiando il fiume. La sera, così bella e dolce, invitava alle confidenze chi ce, invitava alle confidenze chi aveva il cuore oppresso e amareggiato, perciò uno dei due, appoggiandosi alla spalletta e guardando scorrere l'acqua, disse: «Vedi, è la prima volta, dacchè sono sposato, che esco senza mia moglie. Non avrei mai creduto, col bene che ci vogliamo, che ciò potesse accadere. Eppure è accaduto: l'ho lasciata là, sotto la lampada, sola, probabilmente a piangere e me ne sono venuto via. Lei stessa, credi, non desiderava che rimanessi, con quella freddezza improvvisa che ci divide, quel senso strano, greve di disagio... Che cosa c'è tra noi?...

Alle volte trano che ci sia addirittura l'ombra del suo primo marito. Sicuro, era vedova Nina quando l'ho sposata, vedova di Sarmi. A te, che stai in campagna, questo nome non dice nulla. E poi tu non li occupi nè di pittura nè di pittori. Ma qui, in città, Sarmi era un famoso pittore e tutti lo conoscevano. Aveva lo studio e l'alloggio in una delle case che io amministro e fu andando a vedere qualche guasto da rimediare che cobobbi Nina. Se ne stava sola e soletta nel tinello a ricamare e il par lì, vedendola, io la credetti una figlia di Sarmi, perchè lui era abbastanza attempato, mentre lei sembrava una bambina con quei suoi occhi così belli, celesti, teneri e tristi... Di lì, nello studio, c'era un gran fervore di conversazione; il maestro, come lo chiamavano le allieve e le ammiratrici, aveva un gran quantità di amiche... In realtà era un uomo pieno di pastoci e di debiti, che profondeva il denaro da pazzo; io non riuscivo a comprendere allora perchè mai avesse sposato Nina, una povera orfanella, un'impiegatina, conosciuta per caso. Lei aveva posato per una testina di Madonna per fargli piacere, dopo di che lui non se l'era lasciata sfuggire. Ma la teneva come da parte; le signore che andavano da lui la guardavano appena, come un ingombro, nulla più... Credo che lui, già anziano allora, l'avesse sposata pensando alla prossima vecchiaia, chè Nina sarebbe stata una compagna e un'infermiera ideale. Ma alla vecchiaia Sarmi non arrivò e così Nina rimase vedova e la potei sposare io. Fu con mia grande soddisfazione che dovetti provvederla quasi di tutto, perchè l'eredità di Sarmi era tutta sfumata nel pagare i debiti e nel soddisfare i lasciti ai fratelli. E per un certo tempo siamo stati felici. I guai sono cominciati quando abbiamo preso a vivere con un po' di socievolezza; la mia posizione si era di tanto migliorata in questi ultimi tempi che mi pareva giusto far condurre a mia moglie, non dico una vita brillante, ma un po' più divagata di prima. E fu così che c'imbattemmo in qualcuna delle amiche di Sarmi, quelle stesse che, prima, lui vivente, guardavano Nina come una specie di mobile ingombrante. Tu avessi visto con che avidità s'impadronivano di lei. «E' la signora...». Qui il gelo scorse veniva pronunciato male, quasi sempre storpiato; che cosa vuoi mai che s'interessasse di un ragioniere come me quelle mezze artiste!... Infatti sussurravano subito: «E' la vedova del povero Sarmi...». «Uh, davvero? Oh, cara!...». E lo la passavano di mano in mano come una reliquia. Lei si rimaneva male e mi guardava in un modo come se mi chiedesse scusa. E dopo le cose sono sempre andate peggiorando. Ora, momento qualcuna di quelle donne capita a casa mia. Io non esisto naturalmente; è venuta la mia volta di essere considerato come un mobile trascurabile, come un ingombro... E invitano Nina di qua e di là, ricevimenti, mostre, riunioni. «La vedova di Sarmi non può mancare!...». A volte mi par di vedere Sarmi in carne ed ossa vicino a noi con quel suo viso un po' cupo, gli occhi socchiusi, il sorriso sarcastico che sembra dirmi: «Povero uomo, ma che cosa credi di essere vicino a una Nina che era stata innalzata da me a mia compagna? Tu non conti proprio nulla!...». E in verità mi sembra di non contare proprio nulla. Nina non mi parla, vorrebbe che quando quelle signore la invitano io le proibissi di andare e cerca dei pretesti, delle scuse per evitare quella gente, debbe pure lealmente riconoscerlo. Ma io, a mia volta, non voglio dir nulla, non so cosa ma s impedirmelo, se l'orgoglio, o la gelosia o tutti e due insieme. Vorrei che fosse lei a rifiutare seccamente tali inviti e a liberarsi da quella gente! Ma forse ho torto, perchè lei è una timida, una pecorella, una creatura tutta dolcezza. Per questo alle volte ci sono dei lunghi silenzi adesso fra noi e silenzi carichi di rancore, di tormenti. Figurati che io mi metto in testa che pensi a Sarmi, che capisca solo adesso quale valore egli era e in conseguenza mi disprezzi. Non avrei mai creduto che egli dovesse avere tanta importanza per me ora che è morto...».

I due amici stettero ancora un poco a guardare l'acqua che scorreva, poi si separarono. E quello che si era sfogato tornò a casa, lentamente, sospirando. Rientrò in punta di piedi, pensando con'era di trovare le cose lo e lotto, addormentata. Invece ella era sempre allo stesso posto e lavorava. «Cosa fai?...». Ella non rispose subito, aveva in mano un camiciolino lungo un palmo. Il cuore di lui prese a battere, ma così forte da credere che lo sentisse anche la moglie. Poi egli cadde a sedere accanto a lei che sollevò gli occhi timidi. «Ora si che non potrò più uscire che con te!». Egli tese la mano e prendere il camiciolino e immaginò il piccolo futuro essere che l'avrebbe indossato. Piccolo ma formidabile: era lui il liberatore d'ogni tormento. A entrambi pareva già di sentirlo ridere, e al passato non pensavano più.

Carola Prosperi

G. C. MARSHALL
maresciallo degli S.U.

Generale Collet Marshall, capo di S. M., è la suprema autorità militare degli S. U. dopo il Presidente. È l'unico maresciallo della Confederazione; anche Mac Arthur ha diritto a questo titolo, ma il grado gli è stato conferito dal Governo di Manila, non da Washington.

Marshall ha 62 anni ed è un militare di carriera. Nel 1916 il generale Pershing lo nominò capo di S. M. del corpo di spedizione americano in Francia. Diresse, con mediocre successo, un'offensiva nelle Argonne nel settembre del 1918. Foch si lamentava dei due generali americani perchè «intercalavano troppi spuntini mentre i cristiani, affermava, si facevano massacrare, ma questa era una mania del defunto Foch».

Fino al 1924, Marshall fu l'aiutante di Pershing, poi, per tre anni, andò in Cina. Nel 1936 fu nominato istruttore a Westpoint, la più famosa scuola militare degli S. U. Comandò infine per cinque anni le truppe e nel 1939, quando il generale Craig raggiunse i limiti di età, assunse la più alta carica dell'esercito. Nella sua prima dichiarazione disse: «la fanteria vince le battaglie, solo essa può abbattere il nemico». Prudentemente aggiunse: «naturalmente deve essere appoggiata dalle armi pesanti e soprattutto dall'aviazione che in nessun caso deve essere trascurata».

Per qualche tempo vi è stato contrasto tra le direttive di Roosevelt e quelle di Marshall. Per trascinare il Paese in guerra, il Presidente prevedeva l'invasione; il maresciallo invece replicava: «La difesa del nostro territorio è molto facile. Geograficamente gli S. U. sono isolati da due Oceani, esclusi gli attacchi aerei non possiamo temere una diretta minaccia da parte d'una grande potenza militare». Ancora nel 1939 riteneva sufficiente, per la sicurezza degli S. U., un esercito di sessantre complessivi di 280.000 uomini e di duemila aeroplani.

Malgrado questi precedenti, nella primavera del 1940 appoggiò la posizione obbligatoria proposta da Roosevelt e la formazione d'un esercito di 1,6 milioni di uomini. Quando diciotto mesi dopo, nell'autunno del 1941, diresse in Louisiana le grandi manovre di quest'esercito popolare, impose le dimissioni d'un terzo degli ufficiali che avevano dato prova della loro incapacità.

Nel convegno Churchill-Roosevelt, avvenuto nell'agosto del 1941, come risulta da rivelazioni fatte dalla *Chicago Tribune*, il capo di S. M. sottolineò l'impreparazione dell'esercito, consigliò trattative con il Giappone per garantirne la neutralità, concluse che un intervento degli S. U. in Europa non era possibile prima dell'estate del 1942. Ma il Presidente comandante supremo di tutte le forze armate, era ed è impaziente.

Secondo i giornali anglo-sassoni Marshall è andato a Londra per discutere la creazione del secondo fronte e... l'invasione del continente. Ha fatto ieri ritorno a Washington ed ha già preferito con Roosevelt. Tutti i suoi presidenti, appare dunque che egli abbia consigliato, almeno per l'esercito degli S. U., imprese troppo arrischiate per l'estate del 1942.

Solenne conferimento in Campidoglio del "Premio Mussolini,, dell'Accademia d'Italia

Il premio di 200 mila lire al pittore Arturo Tosi
Gli encomi solenni e i premi accademici

Roma, 21 aprile.

Nel Natale di Roma e Festa del lavoro la Reale Accademia d'Italia si è riunita in solenne adunata generale nella Sala di Giulio Cesare in Campidoglio per il conferimento del Premio Mussolini del *Corriere della Sera* e degli encomi solenni e premi accademici. Al raduno sono intervenuti il Ministro dell'Educazione Nazionale, le rappresentanze del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Vice Segretario del Partito, Ravasio, il Governatore, numerose autorità e gerarchie e una larga rappresentanza di accademici e personalità del mondo politico e artistico dell'Urbe.

Dopo il saluto al Re e Imperatore e al Duce, il Presidente della R. Accademia d'Italia ha pronunciato un discorso affermando che la severità del tempo che il popolo italiano vive attraverso prove e sacrifici che saranno sua gloria perenne non scemerà con la solennità di queste annuali sedute nelle quali si esalta e si premia l'attività incessante delle forze generatrici della civiltà.

Dopo il discorso del Presidente, l'Accademico d'Italia Félice Carena ha dato lettura della relazione che accompagna il conferimento del *Premio Mussolini*, che quest'anno è stato attribuito alla classe Belle Arti e assegnato al pittore Arturo Tosi per la sua arte nobilmente ispirata alla più pura tradizione italiana e fatta di chiarezza, di semplicità e di umana interpretazione del mondo e delle cose.

Successivamente i Presidenti delle varie classi hanno letto le relazioni che accompagnano gli encomi solenni così conferiti:

Per la classe delle scienze morali e storiche a Giovanni De Agostini (alla memoria), a Nello Mazzocchi Alemanni, a Giuseppe Ricciotti ed a Corrado Zoli; in questa stessa classe i premi di lire diecimila sono stati assegnati al prof. Gennaro Maria Monti, al prof. Antonio Pagliaro, al prof. Ugo Redlich ed al prof. Felice Vinci. Quelli di lire cinquemila al generale di Corpo d'armata Rodolfo Corselli, al prof. Giulio Fara, al prof. Pietro Romanelli e a Paolo Ettore Santangelo.

Per la classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali al seminario matematico fisico di Milano; al prof. Heinrich Balch e al prof. Giuseppe Bruni. In questa stessa classe i premi di lire diecimila sono stati assegnati a Vincenzo Viamara, a Dario Graffi, al generale Amedeo Mecozzi e al tenente colonnello Sergio Pellegrini; quelli di lire cinquemila ad Edoardo Arnaldi, al prof. Francesco Paolo Mazza, a Giuseppe Verzellana e a Gian Carlo Wick.

Per la classe delle lettere alla biblioteca comunale di Palermo, a Luigi Antonelli e all'Abbazia di Montecassino. In questa stessa classe i premi di lire diecimila sono stati assegnati al dott. Francesco Bernardelli, a Carlo Emilio Gadda, a Vincenzo Cardarelli e a Stefano Landi. Quelli di lire cinquemila a Carlo Battisti, a Gilda Gattus Cian, a Cesare Giarratano e ad Angela Talli Bordone.

Per la classe delle arti a Gino Rontaglia e a Giulio Ulisse Arata. In questa stessa classe i premi di lire diecimila sono stati assegnati al pittore Pino Casalini, a Ferruccio Ferazzi, al maestro Luigi Ferrari-Trecate e al prof. Roberto Pane. Quelli di lire cinquemila al maestro Giorgio Federico Ghedini.

Inoltre, il premio «Susca» di lire 50 mila, al prof. Ugo Ceriotti, quello di letteratura «Angiolo Silvio Novaro» ad Alfredo Garzilio, quello dell'Associazione bancaria italiana al prof. Giovanni Gentile junior (alla memoria), quello «Bernardino Varisco» a Pietro Cristiano Drago.

Seguono i premi delle altre fondazioni annesse alla Reale Accademia d'Italia e i premi del Ministero dell'Educazione Nazionale. La solenne adunata si è quindi conclusa, col saluto al Re e Imperatore e al Duce cui ha fatto eco vibrante il «Viva» e «l'A Noi!» di tutti gli intervenuti.

Arturo Tosi

La motivazione del premio a Francesco Bernardelli

Roma, 21 aprile.

Ecco la motivazione del premio per la Classe delle Lettere conferito dalla Reale Accademia d'Italia al nostro camerata e collega, dott. Francesco Bernardelli:

«Il dott. Francesco Bernardelli, critico del giornale La Stampa *di Torino, di larga cultura e profonda penetrazione, autore di finissimi profili e saggi sugli scrittori contemporanei, più che investigatore, ricreatore vero dell'opera che esamina con geniale istinto, senza mai cedere di arroganza o di disdegno, con una modestia e sobrietà di tratto che sempre avvince e sempre rischiara. Caratteristico per l'indole dei suoi studi intesi a valutare l'unità ed integrità spirituale nella letteratura dell'Ottocento e nella nostra, è il volume suo in corso di pubblicazione: «Ritratti morali e letterari». Giovane amore dalla via dell'azione, pur restando con umiltà nella sua sfera di critico letterario per i quotidiani che seguono pronta e rapida informazioni, certo offrirà sempre migliori frutti della sua bella attività».*

MOSTRE D'ARTE

Le sculture di F. Vecchi

Ferruccio Vecchi

Sessant'otto di ab e della sua scultura nel 1940 lo squadrista Senesoterismo Ferruccio Vecchi, già capitano degli Arditi, scoperisci scultore dopo la quarantina: «La mia arte da al bello spirituale il primo posto, ed al bello estetico soltanto il secondo. In essa, l'anima immortale domina il corpo mortale. Con interventi chirurgici sul corpo, privo il mondo dell'anima. Convinto che l'artista debba dare soltanto lo spunto all'osservatore, lascio a questo la gioia di completare nella sua sensibilità l'opera d'arte fino alla idealizzazione di essa. Le mie opere non sono create per coloro che danno in smania perfino per un intervento chirurgico sulle statue. Chè, essi, privi della sensibilità necessaria ad intendere il mondo dell'anima, rimangono limitati a quello del corpo... Come potrebbero essi accettare l'idea di un fiore nel ventre di una fanciulla, per ammettere la mia *Primavera* creata per celebrare il miracolo della divina maternità?... Per me la questione della forma è risolta perchè giudicata secondo rispetto a quella dell'anima... Come la mia arte sia nata è impossibile a dirsi... Le prime impressioni scultoree le ho ricevute impensatamente in guerra fra gli arditi... La ho visto l'anima superiore al corpo; ho visto la gesta immortali dell'eroe che fa di se stesso il Bronzo, la statua del proprio eroismo. Poi per vent'anni non vi ho più fatto caso... Finchè una bella mattina, or sono cinque anni, come accade nelle favole, un nuovo essere entrato in me mi ha detto: — Andiamo!».

Da questa posizione sentimentale bilanciata fra simbolismo ed espressionismo è nata dunque la visione scultorea che Ferruccio Vecchi persegue animosamente. I modi plastici in cui egli si esercita con tanto entusiasmo, formati nottimini dopo le grandi mostre di Milano, di Roma, di Genova, e la sala di trentaset opere che allestì alla Biennale di Venezia nel '40, sono assistito (per confessione dello stesso maestro) dalle elaborazioni di fede, battaglieva fede, di natura, prima che ogni altra, politica; non per nulla Ferruccio Vecchi il 19 gennaio 1919 fondava l'Associazione degli Arditi di Milano, e il 23 marzo dello stesso anno il Duce gli affidava la presidenza nella prima Assemblea per la fondazione dei Fasci italiani di Combattimento, e gli ordinava poi di comandare per i primi anni della rivoluzione le squadre d'azione (Togliamo i dati dal catalogo della Biennale).

Espressionismo e simbolismo, s'è detto. E il primo termine del binomio riflette, nel caso Vecchi, una connezione essenzialmente naturalistica e didattica della rappresentazione artistica; il secondo la piena e fattiva dedizione alla fede — cui s'è accennato — poi generalmente estesa a fatti ed a principii che da essa, appunto, derivano.

Ecco, ad esempio, come lo scultore ha immaginato plasticamente *L'Impero che balza dalla mente del Duce*.

Dalla testa del Duce, collocata su un piedistallo, una colossale testa dai particolari fisionomici fortemente accentuati ed aperta al sommo del cranio, balza un atleta nudo che nella destra impugna una spada e nella sinistra tiene un Fascio Littorio. Così la critica ha altra volta commentato questa scultura: «Il Duce pensa, appoggiato al pugno chiuso tenacemente. Ha gli occhi socchiusi, lo sguardo intensamente scrutante, non stanco, di chi, per lunga consuetudine, guarda lontano, oltre il presente. Ma dietro l'apparente calma della maschera, la potenza miracolosa dello spirito ridesta vecchi accoli ad un giorno, ad un attimo, per aprire una nuova era. E l'Impero si concreta, si umanizza; risalizzando poderosamente il lancio dei ruderi abbandonati e difendendolo con l'arma affilata... Anche il viso dell'Impero somiglia a quello del Fondatore; poteva essere altrimenti?». (Questa di una figura umana che sorge, nuova Minerva dalla testa di Giove, da un cranio aperto è motivo assai caro al Vecchi: e si ripete nella scultura *L'idea balza dalla mente, dall'uomo*, per il quale l'autore stesso ha scritto: «Ho sentito il bisogno di compiere quest'atto chirurgico per svelare il mondo dello spirito»).

Altri esempi di tal simbolismo. *Una donna nella vita dell'uomo*; e si vede una figura femminile che penetra in una maschile spaccata a metà del petto nel senso verticale (un nuovo «atto chirurgico», secondo l'icastica espressione dello scultore). *La Terra*: un gran tronco di donna distesa, l'«alma parens», nomata alla testa, alle cosce, alle braccia; e dal ventre squarciato escono le spighe che una contadina gravida, le mani sulle anche, contempla, e un agricoltore nerboruto palpa soddisfatto. *La Battaglia del Grano*: due contadini e uno stelo di frumento che proporzioni di un albero; e l'agricoltore solleva in alto la figliuoletta e «mostra alla moglie — spiega l'autore — che la spiga della Battaglia del Grano è grossa quanto la loro bimba».

Da Giovanni Berline a Bacchin e, in qualche suo aspetto, al Segantini l'artista figurativa ha spesso ricorso a rappresentazioni simboliche per accennare o il mistero di una suggestione o la violenza di un sentimento o l'intensità di un'idea. D'epoca in epoca l'uomo sente il bisogno di ringiovanirsi dei miti, ed è allora che tenta di superare anche la materia e, se si rivolge per esprimersi alla pittura o alla scultura, talvolta le leggi stesse e i limiti del linguaggio plastico. Così si giustifica, anche da un punto di vista storico, lo sforzo di Ferruccio Vecchi sforzo che, nel suo impeto generoso, è — umanamente parlando — senza dubbio molto audace. Gli effetti che tale passione può avere su gli osservatori sono vari; sì è innegabile che possa suscitare sensazioni immediate, come ogni modo espressivo che si proponga (lo si è accennato) fini moralistici.

Con le sculture propriamente simboliche altre ne espone il Vecchi — nudi e ritratti di più pacata modellazione e di più composta ispirazione — nella bella mostra allestita nell'atrio di Palazzo Carignano; che con particolare solennità oggi si inaugura.

mar. bar.

«L'idea balza dalla mente dell'uomo» (Bronzo alto m. 2,19)

L'accordo cinematografico italo-spagnolo

La commissione copita ricevuta dal Ministro Pavolini

Roma, 21 aprile.

A seguito dell'accordo cinematografico italo-spagnolo recentemente concluso, il signor Carlos Fernandez Cuenca, direttore della cinematografia spagnola, Antonio Pacheco, capo della sezione cinematografica del Sindacato dello spettacolo, e Joaquim Soriano, capo della commissione regolatrice della cinematografia spagnola, sono venuti a Roma e sono stati ricevuti dal Ministro della Cultura Popolare, che li ha intrattenuti in lungo colloquio, durante il quale sono stati esaminati i rapporti di collaborazione cinematografica fra i due Paesi. Il Ministro ha espresso il suo compiacimento per l'accordo concluso.

I fedelissimi della montagna premiati ieri a Cuneo

(DAL NOSTRO INVIATO)

Cuneo, 21 aprile.

Oggi, ricorrenza del Natale di Roma, Cuneo ha proseguito per la prima volta alla distribuzione dei premi della montagna, sua iniziativa particolare, destinata a valorizzare tutto quanto di più bello, di più nobile e più ardito si riferisce alla vita su i monti. Cuneo, sentinella delle Alpi, ha necessariamente il culto della montagna. Il 52,40 % della sua superficie agrario-forestale è montuosa, con tutte le difficoltà della alte quote e lo spirito necessario per dominarle.

Nel 17° annuale del 3 gennaio, la Federazione dei Fasci di combattimento di Cuneo, a ricordo dei Caduti nella presente guerra, istituiva il «Premio della montagna» come riconoscenza tangibile delle benemerenze effettive e come incoraggiamento ai nuovi giovani. Questo premio contempla il valore individuale, l'attività alpinistica, la valorizzazione della montagna, l'attaccamento al dovere e al lavoro, l'incremento demografico e il miglioramento della razza con venti riferimenti specifici. E cioè: 1) Guida, portatore, custode di rifugio alpino che abbia compiuto atti di valore o di altruismo in montagna; 2) Appartenenti alle Forze armate con gli stessi meriti; 3) sempre con gli stessi meriti, alpinista o valligiano; 4) Ufficiale in servizio effettivo presso le Forze Armate, distintosi per particolare attività alpinistica; 5) idem, sottufficiale o militare in servizio effettivo presso le Forze Armate; 6) idem, alpinista; 7) Giovani della G.I.L. e del G.U.F. particolarmente distintisi nell'attività alpinistica, nelle competizioni nazionali e sciistiche e nell'attaccamento alla montagna; 8) Fascista, la cui azione abbia portato un valido contributo allo studio o alla soluzione di qualche problema locale nel quadro dei molteplici problemi della montagna; 9) Autori di scritti, studi, pubblicazioni in genere sulla montagna; 10) Esercente che svolga da maggior tempo la sua opera d'italianità in località montagnose particolarmente disagiate; 11) Medico o levatrice, con particolare spirito di abnegazione e senso del dovere; 12) Insegnante elementare in condizioni analoghe; 13) Portalettere costretto a particolare fatica e disagi quotidiani; 14) Guardie di finanza, carabinieri reali, militi confinari e forestali che abbiano dimostrato particolare attaccamento al servizio della specialità in montagna; 15) Alunno od alunna che abbiano dato prova di maggiore fedeltà alla scuola, malgrado le distanze disagiate dal centro di istruzione; 16) Agricoltore che, oltre i mille metri, si sia distinto per capacità e tenacia nel miglioramento delle possibilità produttrici; 17) Allevatore di bestiame, oltre i 1000 metri, che abbia dimostrato particolare perizia nel suo difficile compito; 18) Artigiano particolarmente notevole nei lavori tradizionali che danno fama all'artigianato alpino; 19) Famiglia più numerosa residente da almeno cinque anni al disopra dei mille metri e i cui componenti non abbiano mai abbandonata la località; 20) Massaia rurale di pianura o di montagna, madre del maggior numero di figli maschi che prestino o abbiano prestato servizio nelle truppe alpine.

Così sotto ogni lato ed ogni aspetto della vita montanara è preso in esame e valorizzato mediante una iniziativa che meriterebbe imitazioni. I meriti di cui sopra sono considerati nell'ultimo triennio e il premio inerente non può essere ricevuto che una sola volta.

Quest'anno, non motivazioni tali volta superbe consegnate in certificati d'onore, sono stati premiati nei vari settori: Parotti Claudio (Guida alpina da oltre 50 anni), Dani Daniele, Freccero Nicolò, Troia Pietro, Picco Costanzo, Bonicco Eugenio, Soria Edoardo (scalatore di capacità eccezionale e di audacia senza confronti che ha aperto nuove vie in condizioni di estrema difficoltà), Bocca Giorgio, Bonicho Mazzini, Costa Giovanni, Rai Giacomo, Merlino Giovanni, Bologna Venceslao, Zearo Sisto, Rossi Anna Maria, Minetto Renzo, Bocca Giorgio, Cipellini Alberto, Passera Luigi, Ledda Don Michele (tutte le ore della sua giornata operosa si riassumono in un apostolato di purissima fede e di splendente italianità) Leinardi Don Chiaffero, Museo Don Giacomo, Balocco Giuseppe, Ponza Maurizio, Isoardo Viale Caterina, Ribetta Felice, Dolla Sappa Pierina, Fantino Battista, Franco Pietro, Colombero Anna, Degiovanni Pietro, Coccordano Francesco, Soma Alfonso, Ghirardo Emilio, Boschero Chiaffredo, Paleni Federico, Civallero Carolina in Bosco.

Se i nomi prescelti superano i premi previsti (variarti da 500 lire a 2000) è perchè molti furono giudicati alla pari, dato l'altissimo spirito che rende difficile una distinzione categorica.

La cerimonia della premiazione, avvenuta alla presenza del prefetto Raimoldi, del federale Glarey, al quale risale l'iniziativa, e del commissario prefettizio Viglino, si è svolta in un'atmosfera di entusiasmo, tra alte invocazioni al Duce e alla sicura vittoria delle nostre armi.

Antonio Antonucci

Claudio Perotti
Guida da oltre 50 anni,

SPORT

I campionati schermistici assoluti alle tre armi

Siamo giunti al traguardo: il 24, 25 e 26 prossimo, a Roma, si disputeranno i campionati italiani assoluti alle tre armi di 1.a e 2.a categoria. Non vogliamo in queste righe valorizzare l'avvenimento, giacchè questo si presenta da solo.

I campionati nazionali italiani, cioè del Paese schermisticamente il più forte del mondo, non hanno bisogno di troppi commenti per essere posti nella loro giusta luce. Lo scorso anno gli stessi campionati si disputarono a Milano, e fornirono in talune sorprese, in altri spettacolo di lotta estrema. Nel fioretto il lauro rimase... disoccupato, giacchè mancò la testa sulla quale posarsi. Infatti i primi due classificati furono squalificati — e cioè Marzi e Gaudini — poichè non vollero... disputare lo spareggio! Ed i dirigenti, invece di dividere, secondo il desiderio dei rivali... amiconi, il lauro in due parti, preferirono non assegnarlo.

In tutti i modi i due furono senz'altro i migliori in campo. Quest'anno, tra gli iscritti, non figurano ancora i due troppo teneri contendenti dell'anno passato, ma speriamo non manchino. Notiamo, tra gli iscritti «papabili» Di Rosa ed i due Nostini.

La spada invece presenta, per ora, un più folto numero di schermitori: anche in quest'arma il brillante vincitore dello scorso anno, Agostoni, non è ancora iscritto. Rappiamo che l'estroso milanese è in procinto di salpare per lidi stranieri, ma speriamo di rivederlo. Qui il pronostico — sia pure esteso ad una rosa di concorrenti — non è tra i più facili. Infatti i Mangiarotti, Battaglia, Rastelli (il combattivo segretario della Federazione) ed il nostro Picchi, si mostrano in miglior luce: ma gli altri? E tutti quelli la cui iscrizione non è ancor giunta? Per prudenza, quindi, ci mantenamo sulle generali.

La sciabola è l'arma che — finora — ha il numero più esiguo di iscritti: solo 18. Ma crediamo che si raggiungerà — più o meno — la trentina. Il campione dello scorso anno è Filoramo, che riuscì a dare scacco matto a Pinton, tra la generale sorpresa; e vediamo quest'anno lo sportivo e cavalleresco torinese rappresentarsi al cimento. Notiamo anche altre assenze (almeno per ora): Infelli Claudio, Montano, Dari, Racca e Mascioti: non risultano ancora iscritti.

Nulla sappiamo di Marzi che — crediamo — se si presenterà, vorrà tirare sulla di goretto. Aggiungiamo ancora che vedremo alla prova De Martino, che ci risulta ben allenato.

Insomma, l'avvenimento più atteso dagli appassionati di scherma è alle porte: di esso una sola cosa si può dire, senza tema di smentita: che la lotta sarà dura, durissima, come la volontà degli schermitori.

A. M.

Gli incontri anticipati

Milano - Novara 1-1

Milano, 21 aprile.

MILANO: Rossetti; Remondini, Tuggan; Antonini (Tadocchini); Vanacci, Sandroni; Ballano, Mezzera, Boffi, Granata, Rosellini.

NOVARA: Fragoni; Bonati, Gallanardi; Rosetta, Strobbe, Galli; Meinardi, Versaldi, Mafra, Mori, Foraso.

I milanisti hanno confiscato attaccando e all'11' Ballano ha segnato una rete da seppetta posizione di fuori gioco. Il Novara è poi andato all'attacco a sua volta e un calcio di rigore per fallo di mani di Vannucci è stato calciato fuori da Rossa. Al 41' però Mori, di testa, ha consegnato il pareggio. Nella ripresa il Milano ha attaccato in modo confuso. Due tiri di Remondini e di Boffi sono stati respinti dalla traversa. La partita è terminata così con una rete per parte.

A GENOVA: Liguria b. Spezia 2-1.

NOTIZIARIO

La riunione ciclistica degli Assi che doveva svolgersi ieri a Genova, al campo della Fiera, è stata rinviata per l'inclemenza del tempo al 1° maggio p. v.

Il **girone finale** del campionato italiano femminile, Divisione Nazionale serie B di pallacanestro, avrà inizio con la giornata del 7 giugno p. v.

Il **premio** è maggio andrà in vigore la Legge sul nuovo ordinamento dei concorsi ippici sconosciuti nella corsa dei cavalli.

Risultati vari

ROMA - Riunione alla Caracalla: 1. Selinga nel Premio Ateneo (L. 20 mila, m. 1800) (m. Bugatella), dal magg. O. Giorgi Monfort; 2. Arnute, a due lungh. e mezzo; 3. Fortunella, a cinque lungh. Tot. 14,90; 5,60; 5?

La cottura della bietola
nel mese di aprile

Per quanto disturbato e più o meno ritardato da un decorso stagionale poco propizio, le semine della barbabietola potevano già considerarsi come ultimate, nella maggior parte dei nostri comprensori bieticoli, entro la prima decade del corrente mese. Quelle pioggerelle sottili e persistenti, che dovevano rendere difficili e intralciare le operazioni di ultima preparazione delle terre e delle semine, hanno però, in contrapposto e a trattene compenso, favorito in piano la germinazione, per cui in rare annate, come in questa, è dato di vedere le piccole piante profilarsi regolari e continue quali verdi nastri, specialmente il mattino allorchè il suolo è ancora trattiene dalle benefiche rugiade notturne.

In una situazione di privilegio si sono trovati quest'anno i poderi nei quali d'abitudine la semina della barbabietola si effettua a mano a postarella. La semina a macchina, tanto più se a trazione funicolare, non può, come è risaputo, eseguirsi se le carreggiate siano più o meno impregnate di acqua ristagnante, mentre le semine a postarella possono, nella peggiore ipotesi, essere compiute in due tempi: in una prima fase sul colmo degli appezzamenti e in una seconda fase nei tratti perimetrali più depressi. Vero è che si hanno, in questi casi, nascite disformi, ma il successo della coltura è nell'insieme meglio assicurato.

Notoriamente la semina a mano è preferita da molti agricoltori, anche in aziende relativamente vaste, e pur dove si seminano a macchina tutte le altre piante di grande coltura, soprattutto tenuto conto che con detto metodo si può localizzare accanto al seme il fertilizzante ideale della barbabietola, il perfosfato. Di fronte però al grande numero di coloro che si sono sempre dichiarati senza riserve soddisfatti del sistema, si è levata ultimamente qualche voce in senso contrario, in quanto la localizzazione del perfosfato avrebbe determinato ritardi e irregolarità nelle nascite e talvolta persino impedito la germinazione del seme. Il caso va preso certamente in considerazione: si renderebbe anzi senz'altro molto opportuna una piccola inchiesta, cosa possibilmente chiarire perchè sull'applicazione del principio in sè possano sussistere opinioni così contrastanti.

Come novità in tema di coltura è stata quest'anno avanzata la proposta, quanto mai ispirata nel Paese, di consociare alla barbabietola il girasole (due file di girasole ai lati dei campi investiti a bietola e possibilmente anche una fila centrale). L'unica consociazione, attualmente in atto, e largamente adottata da un passato ormai lontano in molte aziende della provincia più canapifero della Valsata Padana, è quella della barbabietola con la canapa da seme. Non ebbe modo invece di affermarsi, benchè più volte tentata, la consociazione della barbabietola col granoturco, come se una impossibilità di convivenza esistesse tra le due piante. Nè potè neppure prendere signora piede la consociazione delle barbabietole col ricino, a suo volta tentata in alcune zone bieticole del Piemonte. Quale sorte sarà riserbata, nella grande pratica, alla odierna propugnata consociazione col girasole? L'esperienza sola potrà dirlo.

Tornando ancora un istante alla nostra pianta vista in se medesima, superfluo sarebbe raccomandare all'agricoltore di praticare tutte quelle cure (sappature diligenti, applicazione giudiziosa di nitrato, diradamento in due tempi) che essa attende e reclama onde essere affiancamente accorretta e sostenuta sin dal primo periodo, che è il più delicato, della sua vita: cure che integrano e completano quelle salde fondamentata, su cui solo può appoggiarsi l'edificio degli alti rendimenti unitari. Venne più volte, e a giusta ragione, negli ultimi tempi rilevato che se dagli accertamenti compiuti in occasione delle recenti gare provinciali e nazionali è nettamente risultato come si possano, pur con l'adozione delle comuni varietà, registrare altissime produzioni (sino a 800 e più quintali per ettaro, con titoli spesso del pari molto elevati), ciò addimostra in modo ultra evidente e inoppugnabile che i possibilismi della nostra pianta sono praticamente amplissimi.

Sarebbe certo un non senso partire dal presupposto che la produzione globale italiana potesse bruscamente fare un deciso salto all'insù, ma non si potrebbe d'altro canto logicamente ammettere che ogni bieticoltore, che aspiri ad essere considerato veramente come tale, non debba sentirsi stimolato a compiere ogni sforzo un maggiore sforzo inteso al perfezionamento dei propri metodi di coltura, tra l'altro mirando sin d'ora ad assicurarsi investimenti regolari e uniformi, che costituiscono una delle più efficaci leve per il conseguimento di più alte medie. Gli inizi non potrebbero essere più promettenti: ai saggi e preveggenti di saperne trarre un adeguato profitto.

(1267

Per i filatelisti

Presso i più importanti uffici postali del Regno potete consultare il catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. Tali uffici accettano le richieste di acquisto di francobolli e del catalogo. Il prezzo del catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente presso l'Ufficio Filatelico di Roma. Per la spedizione aggiungere L. 1,10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2,75 per l'estero.

Pensando e ripensando

Il progresso non è fatto di felici improvvisazioni. La tenacia, la lunga pazienza, le prove e riprove sono gli elementi indispensabili per il successo. Questo bisogna tener presente quando si considera l'evoluzione della nostra industria dei tabacchi, che ha oggi una tradizione apprezzata dai veri intenditori, anche all'estero.

La nostra tabacchicoltura, il nostro lavoro industriale sono il frutto di lunghi studi scientifici e tecnici. Ecco il perchè si affermano sempre più tra i nostri fumatori, e, in molte zone anche all'estero. I nostri prodotti del tabacco, tra i quali la ottima sigaretta Macedonia extra che è una delle più indovinate creazioni per la bontà del gusto e dell'aroma. (8715

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. *Aumento* 1,50% per tasse sulla Pubblicità e 2% per imposta sull'entrata.

Il primo di questi fascicoli dev'essere sempre richiesto nuovamente a quell'epoca dall'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa, 7) in contanti veglia o vaglia emesso sul conto corrente postale, numero 2/9133, Torino. Esso risulta sul prezzo del numero delle parole (non architettoniche comprese) per la Tariffa della Rubrica relativa all'Annuario, coll'aggiunta della tassa sull'entrata in ragione del 2 % e della tassa sulla Pubblicità in ragione del 4,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

I Committenti debbono redigere i testi in duplice copia firmata e rendere noto il indirizzo di un valido documento di identificazione da presentare in visione.

Coloro che desiderano ricevere lettere al loro domicilio aggiungano la frase «Fermare casella ...» Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altra città) compilata per disteso perchè

PERFIDIA DELL'ABITUDINE
Il pittore vuol dar marito a sua figlia.

— E' un autore monotono: le sue commedie finiscono tutte alla stessa maniera.
— E vivo?
— A fischi.

— Signorina, posso accompagnarvi a casa?
— Di già?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 22 Aprile 1942 - Anno XX - Num. 96

L'aviazione ungherese ha trovato il suo capo

Nostra intervista con l'A. S. Stefano Horty, vice-Reggente e comandante dell'arma aerea

(DAL NOSTRO INVIATO)
Budapest, 21 aprile.

L'arma aerea ungherese è entrata in una fase assai importante ai fini del suo potenziamento definitivo. Si può senz'altro, oggi, annunziare la vigorosa rinascita della giovanissima arma magiara. Parrà strano, in piena guerra mondiale, parlare di rinascite; ma il Trianon ha particolarmente sacrificato l'Ungheria, la quale non aveva assolutamente i mezzi per condurre una politica di celato armamento.

Quando il problema del riarmo, nel 1933, ha potuto essere affrontato, con il riacquisto della sovranità militare, gli sforzi magiari e i sacrifici magiari hanno dovuto, necessariamente, essere rivolti alla creazione di un nuovo potente esercito.

Ma se il governo non ha potuto, per cause facilmente comprensibili, allineare sugli aeroporti di Ungheria fitte schiere di aerei, ha curato, galvanizzato, potenziato sempre lo spirito aviatorio della gioventù ungherese. Gli aeroplani si fabbricano rapidamente; il denaro e l'organizzazione industriale del paese possono sopperire alla necessità meccaniche. Ma lo spirito, la coscienza aviatoria non si comperano nè si improvvisano.

E questa coscienza, che chiameremo aerea, salute ed è anzi una delle peculiari qualità dei giovani ungheresi.

Oggi il problema: *Aviazione* è all'ordine del giorno. L'aviazione ungherese ha trovato il suo capo: un capo entusiasta, ardente.

Ho avuto l'onore di essere ricevuto dall'A. S. Stefano Horthy vice reggente d'Ungheria e capo dell'arma aerea: il primo aviatore d'Ungheria, come del suo popolo è chiamato.

L'A. S. mi ha concesso udienza a palazzo reale; una costruzione che ha dell'irreale, tanto è stupendamente fantasiosa. E' la gigantesca, illuminata improvvisazione di un rarissimo ingegno; non ha nulla di costruito, nulla di immutabile questo palazzo. Uno stupendo prodigio scenografico.

L'A. S. Horthy ha il viso, l'espressione, la vivezza dell'autentico aviatore. Si esprime con entusiasmo appassionato; dimostra un interesse per tutto quanto riguarda i problemi aviatori, intelligente; interesse che proviene da un lungo tirocinio e da una grande dimestichezza con la pratica nobilissima del cielo.

Dall'Ungheria all'India con un «100 cavalli»

Infatti, come mi ebbe a dire l'A. Stefano Horthy, da molti anni si è dedicato allo studio dei problemi tecnici aeronautici, al pilotaggio. Quando l'A. Horthy era studente al politecnico, venne eletto presidente della associazione dello Sport aereo del politecnico stesso. Da quel giorno dedicò tutte le sue cure e quasi tutta la sua attività all'incremento dell'aviazione in Ungheria. Nel 1920, a Szombathely (ove esisteva una scuola di pilotaggio clandestina) l'Altezza conseguiva il brevetto di pilota.

— Da quel lontano giorno ad oggi — mi dice — ho volato moltissimo. Oltre agli addestramenti di carattere militare, ho usato assai spesso l'aeroplano a turismo, anche per viaggi lunghissimi. Ho volato dall'Ungheria all'India con un apparecchio di soli cento cavalli e in occasione del mio viaggio di nozze, ho percorso tutta l'Italia, ho raggiunto Tripoli (ove ho conosciuto e sono rimasto conquistato dalla figura indimenticabile del maresciallo Balbo) e infine ho chiuso il mio raid al Cairo.

— Quante ore di volo ha compiuto Vostra Altezza?

— Non vi posso rispondere con assoluta precisione, ma credo certamente di aver superato le duemila ore di volo.

Una formidabile attività aerea, dunque. Attività costante che permette oggi al vice reggente di essere senz'altro riconosciuto dai giudici più severi e imparziali come uno dei migliori piloti ungheresi.

L'Altezza Horthy crede fermamente nell'aviazione come elemento decisivo nel quadro complesso della battaglia. Mi dice:

— Durante i miei lunghi voli e durante i miei studi all'estero ho potuto osservare già da anni, così del resto di dominio pubblico, quale prevalente importanza abbia raggiunto l'arma aerea. La condotta della guerra moderna non è più immaginabile senza l'ausilio di formidabili forze aeree, sia per l'offesa che per la difesa. I grandi successi dei nostri alleati, in contrasto con questi, il sorprendente, rapido crollo della Francia, la quale pur disponeva su fronti di materie prime pressochè inesauribili, sono le logiche dirette conseguenze della lotta ineguale tra flotte aeree potenti e addestrate contro quelle mediocri. In ogni fase della guerra mondiale attuale, le flotte aeree hanno pesato in modo nettissimo sull'andamento delle operazioni; la scarsa preparazione ha portato sempre a conseguenze gravi, a sensibili sconfitte in mare e in terra; si può affermare che una nazione in guerra sopravvive o soccombe in seconda della sua effettiva potenza aerea.

Gli apparecchi «caccia» italiani

Il vicereggente è dunque nella realtà, ed è in omaggio a questa realtà (oggi legge imperativa di guerra) che egli ha chiamato attorno a sè tutte le giovani energie per potenziare il più rapidamente possibile l'armata regnicola del cielo. Naturalmente le difficoltà sono molte.

— Lo sviluppo dell'arma aerea è legato alla questione finanziaria — mi dice — ma il nostro Governo compie e compirà ogni sacrificio pur di raggiungere il migliore risultato. Abbiamo uomini di prim'ordine. Non è certo necessaria molta propaganda per far sì che i giovani ungheresi si dedichino al volo. La nostra gioventù è entusiasta, e questo entusiasmo è tenuto costantemente vivo dalle organizzazioni ungheresi: Comando delle Forze aeree, Fondo aereo nazionale «Nicola Horthy», Confederazione aerea ungherese. La sola Confederazione aerea ungherese riunisce 120 associazioni minori, le quali istruiscono 3600 soci che fanno del «modellismo». Grandissimo sviluppo ha avuto anche in Ungheria il volo a vela. Nel mondo, il volo a vela ungherese occupa il secondo posto, subito dopo la Germania. I nostri circoli aviatori per volo a vela sono 35 e dispongono di 320 macchine. Il numero totale delle associazioni per il volo a motore è di dieci. Il denaro è molto limitato. Il volo a vela è una grande palestra della gioventù che si vuol dedicare, in seguito, in modo definitivo all'aviazione. Per questa ragione l'Ungheria oggi dispone di gran numero di ottimi piloti, e di giovanissimi che potenzialmente già hanno le qualità per diventare aviatori provetti.

Ho chiesto al vice-reggente:

— Quale è la specialità aerea che amate maggiormente?

— La caccia — mi ha risposto — volo ora con apparecchi da caccia italiani dei quali sono veramente entusiasta.

L'aviatore ungherese, oggi, fida su macchine quasi tutte italiane di recentissima costruzione. L'Altezza Horthy, che possiede un autentico temperamento di pilota, conduce i nostri caccia con rarissima abilità.

— Del resto — mi dice ancora — io non solo amo le macchine italiane, ma ammiro ancor più i piloti italiani. L'Italia è stata il primo Stato che dopo la guerra ha posseduto una aviazione forte e moderna. I piloti italiani (ve lo affermo sinceramente, e senza dubbio alcuno) in poche nazioni possono trovare degni avversari. L'italiano possiede il temperamento più atto a raggiungere un livello altissimo nell'arte del pilotaggio. Ricordo ancora quando, in occasione dell'inaugurazione dell'aeroporto di Budaoers, venne, ospite nostra, una pattuglia acrobatica di cacciatori italiani. Quello che hanno fatto in cielo è cosa tecnicamente irraggiungibile. Di conseguenza se il livello dell'addestramento aereo italiano è tale, non meravigliano le prodigiose imprese dei piloti italiani su tutti i fronti.

Il riconoscimento incondizionato che il vice-reggente ha espresso sugli aviatori italiani è oltremodo lusinghiero, e di sicuro particolarmente gradito.

L'aviazione ungherese, sotto la guida entusiastica e illuminata dell'Altezza Stefano Horthy troverà ora il suo assestamento definitivo. Con gli uomini di eccezione di cui dispone, quest'arma giovanissima coglierà ben presto le più significative lusinghiere vittorie contro il nemico comune.

Maner Luxldi

Pattuglia di navi dragamine germaniche in piena azione di rastrellamento. (Foto Kimmer - Atlantic).

Severi provvedimenti a carico di fascisti indegni

Roma, 21 aprile.

Il Segretario del P.N.F. ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari:

RITIRO TESSERA. — *Nesty Perrier Camillo* - Segretario in carica di una Federazione nazionale sindacale, speculava in acquisti di combustibili;

Vitali Giuseppe - Già commerciante di mobili, si improvvisava commerciante di carbone per iniziare un traffico irregolare in acquisti di carbone, contravvenendo, a scopo speculativo, alle norme ministeriali vigenti in materia di combustibili.

SOSPENSIONE A TEMPO INDETERMINATO. — *Bruno Ezio* - Nonostante ricoprisse la carica di vice-presidente di Federazione nazionale, contravveniva, nell'interesse delle aziende da lui rappresentate, a norme ministeriali già in vigore in materia di combustibili.

DECADENZA. — *Cattanio Umberto* - Direttore generale di una importante azienda, consentiva, per leggerezza, infrazioni a precise norme in materia di combustibili.

In conseguenza di tali provvedimenti, i fascisti suddetti decadono da tutte le cariche politiche ricoperte.

Nomine e movimenti tra i consiglieri delle Corporazioni

Roma, 21 aprile.

Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F. e del Ministro per le Corporazioni, ha disposto le nomine e i movimenti che seguono tra i consiglieri effettivi delle Corporazioni:

Ferretti Lindo, in rappresentanza dei giornalisti nella Corporazione delle Professioni e delle Arti, in sostituzione di Caprino Antonello;

Caprino Antonello, in rappresentanza dei Professionisti nella Corporazione della Previdenza e del Credito, in sostituzione di Fuoni Amedeo;

Fuoni Amedeo, in rappresentanza degli industriali nella Corporazione del Vetro e della Ceramica, in sostituzione di Manaresi Angelo, che resta consigliere nazionale nella sua qualità di ispettore del P.N.F.;

Bellia Carlo, rappresentante del P.N.F. nella Corporazione del Vetro e della Ceramica, in sostituzione di Fantucci Vittorio Umberto;

Fantucci Vittorio Umberto, in rappresentanza dei commercianti nella Corporazione dei Combustibili liquidi e dei carburanti; in sostituzione di Braga Ezio;

Zamboni Mario, rappresentante del P.N.F. nella Corporazione della Previdenza e del Credito, in sostituzione di Pedani Paolo Pietro;

Pedani Paolo Pietro, in rappresentanza delle Imprese di assicurazione nella Corporazione della Previdenza e del Credito, in sostituzione di Manaresi Aurelio (deceduto);

Suppiej Giorgio, in rappresentanza degli industriali nella Corporazione delle Industrie estrattive, in sostituzione di Catania Umberto;

Piccirilli Luigi, in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura nella Corporazione dei Combustibili liquidi e dei carburanti, in sostituzione di Baccari Gaetano;

Schiassi Natale, in rappresentanza degli agricoltori nella Corporazione delle costruzioni edili, in sostituzione di Vezzali Romolo;

Cremisini Antonio, in rappresentanza degli industriali nella Corporazione della Chimica, in sostituzione di Scarfiotti Luigi;

Scarfiotti Luigi, in rappresentanza degli industriali nella Corporazione delle Costruzioni edili, in sostituzione di Spinelli Francesco;

Spinelli Francesco, in rappresentanza dei Professionisti e Artisti nella Corporazione delle Costruzioni edili, in sostituzione di Fancello Enrico;

Fancello Enrico, in rappresentanza degli agricoltori nella Corporazione del Legno, in sostituzione di Ricardis Angelo.

Con tali movimenti decadono dalla carica i camerati Braga, Cattania, Vaselli, Baccari e Scarfiotti, e vengono nominati consiglieri nazionali i camerati Ferretti, Mallia, Amboni, Piccirilli e Cremisini.

I camerati Suppiej, presidente dell'Ente zolfi e Schiassi, presidente dell'I.N.C.I.S., cessano dalla carica di ispettore del P.N.F. e vengono designati, per ragioni di specifica competenza, rispettivamente nelle Corporazioni delle Industrie estrattive e delle Costruzioni edili.

A Palazzo Venezia

Roma, 21 aprile.

Il Duce ha ricevuto il gr. uff. Carlo Ferrario, presidente dell'azienda vendita prodotti chimici che Gli ha riferito sul nuovo grosso cesso per la flottazione dello zolfo.

Il Duce ha elogiato l'iniziativa.

Il Duce ha ricevuto l'editore Arnoldo Mondadori, il quale Gli ha riferito ampiamente sullo sviluppo delle edizioni europee in lingua straniera della rivista *Tempo*, che oggi si pubblica, oltrechè nelle edizioni italiana, anche in quella tedesca, croata, francese, greca, romena, ungherese, albanese e spagnola con una diffusione che ha raggiunto il milione di copie per numero. Arnoldo Mondadori ha illustrato al Duce l'intensa attività editoriale della sua Casa e l'espansione da questa realizzata nei mercati europei con la creazione di filiali e di Case Editrici consociate. Ha esposto l'opera svolta a favore delle nostre valorose truppe portando ai tutti i fronti e fino nelle prime linee, il libro italiano.

Ha annunciato che entro l'anno XX saranno ultimati i grandi ampliamenti industriali delle officine grafiche veronesi, la nuova *Città del Libro*, capaci di una produzione editoriale tale da eguagliare e superare quella dei più potenti organismi similari esteri. Dopo avere segnalato i cospicui risultati conseguiti dalla Casa Mondadori nel collocamento di opere italiane sui mercati esteri, che hanno portato a quadruplicare l'esportazione in confronto alle opere straniere tradotte, Arnoldo Mondadori ha sottoposto al Duce i risultati ottenuti con la rivalorizzazione dei grandi autori italiani moderni e quanto egli sta facendo, ed il suo programma avvenire, a favore della nostra letteratura contemporanea.

Il Duce ha preso atto con soddisfazione del rapporto ed ha elogiato l'attività di Arnoldo Mondadori.

Le trattative economiche italo-croate

Il Ministro croato per l'industria ricevuto dal Conte Ciano - I suoi colloqui con Riccardi

Roma, 21 aprile.

Il Ministro croato per l'industria e per il commercio ha compiuto stamane i riti d'omaggio alle reali tombe al Pantheon, alla tomba del Milite Ignoto e quindi alla sede Littoria, al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Egli ha poi raggiunto la sede del Ministero per gli scambi e le valute dove ha avuto una lunga conversazione con il Ministro Riccardi.

Successivamente il Ministro croato, presente il Ministro per gli scambi e le valute, è stato ricevuto a Palazzo Chigi dal Ministro conte Galeazzo Ciano, che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio. L'ospite concluderà domani le conversazioni con il Ministro Riccardi e in serata ripartirà per la Croazia.

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro

Roma, 21 aprile.

Presso la Direzione generale del debito pubblico sono state continuate le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali 1942.

Serie I. — Premio di un milione al buono n. 1.663.185; di lire 500.000 al buono n. 1.935.397.

Serie L. — Premio di un milione al buono n. 1.188.153.

Serie M. — Premio di un milione al buono n. 1.067.039; di lire 500.000 al buono n. 410.101.

Serie N. — Premio di un milione al buono n. 1.123.704; di lire 500.000 al buono n. 297.800.

Serie O. — Premio di un milione al buono n. 947.020; di lire 500.000 al buono n. 174.192.

Serie P. — Premio di un milione al buono n. 465.060; di lire 500.000 al buono N. 358.240.

Serie Q. — Premio di un milione al buono N. 1.410.848; di lire 500.000 al buono n. 1.742.299.

Serie R. — Premio di un milione al buono n. 134.150; di lire 500.000 al buono n. 218.241.

Serie S. — Premio di un milione al buono n. 1.800.706; di lire 500 mila al buono n. 486.889.

Serie T. — Premio di un milione al buono n. 350.657; di lire 500.000 al buono n. 956.127.

Uccide il fratello maneggiando una pistola

Chieti, 21 aprile.

Lo studente Nicola De Angelis di anni 15, da Lanciano, nel maneggiare la pistola automatica lasciata nella propria camera dal fratello Renato, ufficiale del bersaglieri in licenza, provocava la esplosione di un colpo, che uccideva l'altro fratello Donato, di anni 12.

SPORT

Probabile partecipazione di Romanoni all'incontro italo-magiaro

Roma, 21 aprile.

Anche Francesco Romanoni potrà essere chiamato a far parte della squadra nazionale di tennis, che giocherà l'8, 9 e 10 maggio a Budapest contro l'Ungheria. Il «numero 1» della classifica nazionale è libero da impegni militari e da alcuni giorni si trova a Milano, dove si prepara per la prossima attività con il maestro Mei.

Egli raggiungerà i compagni di squadra a Firenze sabato venturo e probabilmente disputerà domenica un incontro di esibizione in doppio.

La C. T. federale è stata convocata per domenica 26 a Firenze per procedere, terminato quel torneo nazionale, alla formazione della squadra che disputerà l'incontro Italia-Ungheria.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Verso il sole*, di G. Molander - *La rivo del destino*, di G. Lamprecht.

Verso il sole è un altro film da Ingrid Bergman interpretato in Isvezia prima di iniziare la sua attività negli studi di Hollywood. E' ancora anteriore a *Senza volto*; e l'attrice vi è poco più che adolescente. Già decisa, sicura, in alcuni istanti appare però un fremito dell'attrice che avrà poi ammirato in *Senza volto* e in *Intermezzo*: la sua maschera, qui ancora assai... pallida, rispecchia di solito le varie emozioni in una luce che quasi sempre è quella di una dolce serenità; e in alcuni istanti appare però trapiantati l'osservatore attento troverà i primi segni di una promessa. Ma al centro del film non è lei: è Lars Hanson, questo scultore maturo, compreso autore, e che qui impagabilmente impersona la figura di un marito non più giovane, un po' semplicista e un po' ingenuo. Che cosa non pensa, colto da dubbi sulla più salda verità dell'amore che lo lega alla giovanissima moglie! Di mettere questa alla prova, di porle accanto il suo più... esplicito corteggiatore d'un tempo, il giovane dell'osteria, il calcolo maldestro, le cose potrebbero anche volgere al peggio; ma poi tutto serenamente si conclude. Il film è tratto da una nota commedia di Helge Krog, e qua e là risente delle sue origini teatrali, soprattutto come rimbalzello di scenette e di battute, parecchie delle quali gustose, altre un po' ingenue o cartacee; e il piacevole film ha l'accuratezza che di solito hanno i film firmati da Molander.

La rivo del destino ha il suo nucleo nell'amore che sbocci e suscita una ragazza, che un giovane medico salva contro se stessa, da un inane fenitivo; e tutto s'inquadra in ambienti di sobborgo, trattati un po' pesantemente, con scarso rilievo e scarso respiro. Sono fra gli attori interpreti la Feller, l'Hörbiger e il Rasp..

La lirica al Vittorio Emanuele

Sabato sera: ultima di Lohengrin - Domenica: prima dei Pagliacci e de *I dispettosi amanti*

La Società del Teatro Regio annuncia per sabato prossimo, alle ore 20 precise, la quarta ed ultima rappresentazione dell'opera *Lohengrin* di Riccardo Wagner, concertata e diretta dal Maestro Franco Ghione e con i principali interpreti Luciano Donaggio (Enrico l'Uccellatore), Renzo Pigni (Lohengrin), Pia Tassinari (Elsa di Brabante), Carlo Tagliabue (Federico il Telramondo), Cloe Elmo (Ortrude) Giuseppe Valdengo (Araldo). Per la rappresentazione sono stati fissati prezzi popolari e la vendita dei biglietti ha inizio stamane alla biglietteria del Teatro Vittorio Emanuele, in via Rossini (telefono 40-370), dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18. Alla fine dello spettacolo è assicurato un ampio servizio tramviario. A rappresentazione iniziata è vietato l'ingresso in sala.

Per domenica, 26 aprile, viene annunciata la prima rappresentazione delle opere: *Pagliacci* di Leoncavallo, concertata e diretta dal Maestro Alfredo Simonetto e con Jolanda Magnoni, Giacomo Lauri Volpi, Adamo Rinaldi, Giuseppe Valdengo e Domenico Capiello; e *I dispettosi amanti* di Parelli, concertata e diretta dal Maestro Emilio Saiza e con Liana Orani, Edoda Limberti, Giovanni Manurita e Saturno Meletti.

«Fermenti», di O' Neil al Carignano

Come abbiamo ieri annunciato, il complesso artistico di Ermete Zacconi inaugurerà in scena questa sera la nuova commedia *Fermenti* di O' Neil, rappresentata in altre città con lieto successo.

ALL'ALFIERI ultima replica, questa sera, di *Scampolo* di Falconi e Simoni. Domani sera l'applaudita ripresa della commedia *Il mio Bébé* di Hennequin.

PRO CULTURA. — Il concerto della soprano Clelia Lotti Castellana e del pianista Mario Salerno con un programma dedicato ad Haydn avrà luogo, anzichè sabato 25 corr., venerdì 1 maggio p. v., alle 17,30, in Sala Sociale, via Cernaia 11.

Nel Salone de «La Stampa»

Arte piemontese contemporanea

Non mancano, anzi numerosi ed egregi gli attuali scrittori dialettali piemontesi, il fervore d'attività accompagnano essi una elevatezza di intendimenti di forma e di stile che ha ispirato più di un musicista nostrano alle composizione di arie e di liriche attuali a un autentico livello d'arte. E' una nuova, per noi, forma di canto? Forse sì, e garnoglia, e vuol crescere non mai distacta dal popolo, agli al popolo rivolta. Un concerto ne sarà offerto al pubblico del Salone del giornale venerdì sera, 24 aprile, alle ore 21 precise. Remo Formica, ch'è l'animatore di questo già definito «movimento», presenterà arie e liriche di Canti Perrachic, Nicola, Guerrina, Olivero, Tomaselli, Soverso, Cesco, Campasso ed versi di Costa, Pacot, Casalegno, Bona, Barbacia, Rocco, Gallina, Allason; le quali saranno intonate da Gabriella Crovesi Sobrero e da Giovanni Goni, accompagnati al pianoforte dal maestro Guerrina.

Gli inviti saranno distribuiti dalle ore 14,30 di oggi nel Salone terreno.

Oggi alle ore 16,30

Michele Corino e Michele Ortusa

Alle ore 16,30 di oggi, inizierà nel Salone del giornale l'ora di musica con il farmacolitta Michele Corino e con il chitarrista Michele Ortusa, dell'Orchestra Angelini. Il Salone s'aprirà alle ore 15,30 e si chiuderà all'inizio dell'audizione.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Trose dichiarazioni di Nahas sulla prigionia di Ali Maher

Giornali egiziani sequestrati per aver riferito un accordo scandaloso con la Russia

Berna, 21 aprile.

(s.) L'arresto di Maher Pascià, dopo essere stato discusso al Senato egiziano, è venuto dinanzi alla Camera dei deputati. L'interpellanza è stata presentata dagli indipendenti che formano un piccolo gruppo. Ieri Nahas Pascià ha risposto all'interpellanza ripetendo le accuse fatte dinanzi al Senato contro Ali Maher Pascià e confermando di averne ordinato l'arresto per ragioni connesse alla sicurezza dello Stato, sotto la propria responsabilità e non in seguito a pressioni straniere.

Secondo una breve informazione *Reuter*, il Primo Ministro ha affermato che aveva ricevuto dalla polizia vari rapporti contro Maher e che aveva ripetutamente discusso con lui; infine Maher gli aveva promesso di restare per due mesi nella sua abitazione di campagna. Invece si era recato parecchie volte ad Alessandria. Alle sue rimostranze, Maher aveva poi negato d'aver mai fatto la promessa di restare relegato nella propria villa, dichiarando di voler agire come meglio gli pareva. Il lunedì di Pasqua Maher Pascià era «scappato» di nuovo e perciò il Primo Ministro si era visto costretto a farlo arrestare. Ora Maher Pascià è sorvegliato dalla polizia nella sua proprietà di campagna.

La *Reuter* non fornisce altri particolari e tronca a questo punto il suo resoconto. Siamo però informati che le dichiarazioni di Nahas sono state talmente irose e ingiuriose anche verso gli interpellanti, che questi, in segno di protesta, hanno abbandonato l'aula. La discussione si svolgerà nei prossimi giorni.

A proposito della politica del governo, tendente a spingere l'Egitto nelle braccia della Russia, siamo informati che esso ha concluso un accordo commerciale con Mosca in base al quale la Russia dovrà fornire concimi agricoli all'Egitto e l'Egitto cotoni alla Russia.

Due motosiluranti americane distrutte nelle Filippine

Amsterdam, 21 aprile.

Secondo un comunicato dell'Associated Press, il Dipartimento della marina ha annunciato da Washington che durante le brevi operazioni avvenute nelle acque dell'isola di Cebù, la moto-silurante americana «PT. 34», è stata colpita dal fuoco nemico e si è incagliata sulla spiaggia. Si ritiene che anche un'altra moto-silurante, la «PT. 35», si sia autodistrutta per non cadere nelle mani dei giapponesi.

Caccia britannico precipitato nei pressi di Gibilterra

La Linea, 21 aprile.

Un apparecchio da caccia britannico è caduto in mare nei pressi di Gibilterra. Tutto l'equipaggio è perito.

Aereo inglese precipitato in Spagna

Madrid, 21 aprile.

Un aeroplano inglese del tipo *Blenheim* è precipitato nei pressi di Gibraleon, nella provincia di Huelva. Fra i rottami dell'apparecchio sono stati rinvenuti i cadaveri del pilota e del marconista.

Al Congresso si chiede la immediata occupazione di Madagascar

Lisbona, 21 aprile.

Secondo notizie qui giunte da Washington, il deputato americano Hinshaw ha domandato al Congresso che sia ordinata la immediata occupazione dell'isola di Madagascar da parte di truppe americane. Hinshaw appartiene al partito repubblicano e nel Congresso rappresenta la California. Egli ha dichiarato che l'occupazione dell'isola di Madagascar si rende necessaria perchè il governo di Vichy si è venduto alla Germania.

LA TECNICA E LE ESIGENZE DI GUERRA

Le direttive economiche di Speer il successore dell'ing. Todt

Berlino, 21 aprile.

Alberto Speer, il successore di Todt, è l'ispiratore di quella restituzione di libertà agli imprenditori industriali e di quella nuova sovrapposizione di responsabilità, di cui abbiamo già lungamente parlato su queste colonne.

Basta con la superburocrazia

Subentrando al posto del defunto grande costruttore, l'ing. Speer si è guardato all'intorno e ha notato che l'industria bellica soffriva per l'eccesso di burocratizzazione, per gli obblighi — non produttivi, ma statistici, giustificativi, sollecitativi — che gravavano sui capi degli stabilimenti e che li distraevano dalle loro vere funzioni, spegnendo a poco a poco la fiamma dell'iniziativa personale.

«Basta con questo andirivieni d'incartamenti, di documenti, di registri, di burocrazia dove la burocrazia non deve entrarci!», ha detto Speer: e ha ottenuto dal Führer, come si sa, l'introduzione di una misura che non è di fondo ma non l'estensione all'intera industria di guerra di quei metodi spicciativi, basati sui contatti personali e sulla fiducia tra uomo e uomo, che avevano caratterizzato l'opera dell'ing. Todt. Poichè Todt, quando costruì le autostrade e la linea Sigfrido (il vallo occidentale, come lo si chiama ufficialmente in Germania), e dette mano alle fortificazioni lungo le coste atlantiche e alle già famose rimesse per i sommergibili, non stendeva rapporti, non riempiva formulari, non forniva penne d'appoggio, ma chiamava i capi delle industrie e telefonava loro e, senza bisogno d'incartamenti, impartiva ordinazioni di milioni e milioni di marchi.

Tutto procedette ottimamente sotto la guida di Todt; perchè il sistema non dovrebbe funzionare applicato all'industria degli armamenti in generale? Speer, per tentare l'esperimento, ha capovolto la rotta seguita fino ad oggi nell'impiego dell'industria ai fini della guerra.

Uno dei malanni peggiori della burocratizzazione che si era impadronita dell'apparato produttivo era quella che si potrebbe definire la «falsificazione incoraggiata della legge». Difficile era per gli industriali ottenere il fabbisogno di materie prime, di operai, di macchinario. Uno chiedeva dieci, riceveva cinque. E allora avveniva che ognuno aggravò nelle richieste, per ottenere il minimo indispensabile. Ma i giudici delle domande, in alto, non erano sempre avari, alle volte erano generosi: per cui capitò, in un caso che si adduce ad esempio, delle male pratiche invalse, che un industriale, il quale abbisognando di 460 tonnellate di ferro ne chiese 6000, ebbe l'assegnazione di 6000 e poi non seppe che farsene di tanto metallo. Si moltiplichi questo caso per mille e si vedrà che tutta la situazione in tal modo era falsata, e che dal ponte di comando dell'economia bellica non si poteva spingere lo sguardo nelle latebre delle amministrazioni aziendali e non si aveva quindi un'idea esatta delle cose.

Libertà e responsabilità

Ora si pensi che gli industriali — essendo stata ripristinata in buona parte l'antica libertà di decidere, avendo avuto l'assicurazione che rimarranno quello che chiederanno — per un po' di tempo non chiederanno forse più nulla, se i loro magazzini sono già pieni in conseguenza degli errori del metodo precedente; che così la nuova politica industriale scemerà l'esistenza di scorte di cui non si aveva notizia. Queste scorte, se ci sono, emergeranno; perchè sono state comminate pene severe, fino a quella capitale, ed ora non sono responsabili soltanto i capitani d'industria, bensì anche coloro che sanno e non dicono, funzionari amministrativi, direttori di officina, ingegneri, ecc.

Il ritorno della libertà, legata strettamente alla responsabilità nell'industria di guerra, equivale insomma all'estensione del metodo Todt, che giustamente si potrebbe definire come quello che al contrario tiene per scioltezza, semplicità, elasticità e fiducia negli uomini. Il presupposto fondamentale di questo sistema, rilevato dai giornali e sanzionato dall'opinione dallo stesso Führer, è che gli industriali germanici non abuseranno dei poteri che vengono loro accordati, che cioè ogni industriale, fino a prova contraria, è un soldato fedele alla consegna, permeato del senso dell'onore. Come nella milizia vera e propria, però, anche questi soldati se dovessero peccare, poichè il loro peccato equivarrebbe ad alto tradimento della Nazione in guerra, sarebbero tolti di mezzo. Il tradimento si paga con la vita.

Tuttavia non si deve attribuire soverchia importanza a queste minaccie di condanne a morte, ci è stato detto stasera autorevolmente, perchè la misura precauzionale non sarà applicata che in rarissimi casi. Abbiamo piena fiducia nei nostri uomini».

Il Walhalla dei tecnici

Col dileguarsi della superburocratizzazione entra in scena, o meglio rimane solo sulla scena industriale del Reich, un principio che fino dall'inizio potè essere identificato come la guida della economia tedesca, e cioè il principio che si debbano mettere sul piedestallo i grandi capitani. Sarà stato osservato ad esempio che il piano quadriennale s'identifica con la persona del Maresciallo Goering.

Tutti sanno in Germania che il Maresciallo, pur non essendo un tecnico nello stretto senso della parola, è l'ispiratore, il motore morale dell'opera di ricostruzione economica e della produzione bellica; in quel campi ogni cosa fa capo a lui. Tutti hanno avuto modo di ammirare, poi, l'opera del defunto ing. Todt, ideatore e costruttore di così grandi opere come le autostrade e il vallo d'occidente, e tutti sanno che all'ente tecnico militare di cui l'Esercito tedesco non potrebbe fare a meno, è stato, ancor lui vivente, dato il nome di «Organizzazione Todt». D'altro canto l'organizzazione che provvede gli edifici per l'Esercito ebbe sempre il nome di «organizzazione Speer». Anche l'Ufficio del Reich che dirige l'impiego della mano d'opera su base nazionale ha un nome: quello di Sauckel. Anche la produzione degli autoveicoli s'identifica con una persona: il generale von Schell. In questa Germania che s'inginocchia dinanzi alla tecnica, come dinanzi a una divinità, porge così una specie di Walhalla di tecnici; ma gli eroi della tecnica vi entrano prima di morire, vi entrano già quando lavorano, e l'onore è reso loro perchè l'opera che compiono è fatta al servizio del Paese.

Ci è stato detto stasera che bisogna vedere nella misura data discussa il coronamento della trasformazione della morale economica; quella trasformazione alla quale il Nazionalsocialismo si ispirò fino dagli inizi e che può essere tratteggiata: un tempo nelle guerre si, sacrificava più volentieri il sangue che non il denaro, più volentieri gli uomini che non gli interessi e la sicurezza delle aziende. Oggi è il contrario. Ma per fare economia di sangue l'Esercito deve possedere macchine perfette; e perchè le macchine siano perfette è l'industria che deve sacrificarsi, trasformandosi, adattandosi, magari logorandosi. Il fatto che adesso si sia in grado di dire agli industriali: «Ci rimettiamo a voi, perchè sappiamo che senza bisogno di controlli servirete la Nazione con tutte le vostre forze, non badando al vostro interesse privato», è un segno, ci si «fica, che questa nuova morale economica della guerra ha compenetrato i cuori. Naturalmente, quei cuori che non fossero sufficientemente compenetrati di essa, e battessero soltanto per l'interesse privato, dovrebbero finire di battere.

Giorgio Sansa

Vivo compiacimento del Duce per l'attività del Consiglio delle Accademie

Roma, 21 aprile.

Il Duce ha ricevuto oggi, presente anche il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Presidente del Consiglio nazionale delle Accademie, accompagnato dai componenti il Consiglio stesso, i vicepresidenti del Consiglio, Carlo Formichi e Federico Millosevich, i vice-presidenti della Reale Accademia d'Italia, Alberto De Stefani, Pietro Mascagni e Gian Carlo Vallauri, il delegato per i rapporti con la U.A.I., i presidenti della Società Reale di Napoli, dell'Accademia delle Scienze di Torino, della Reale Accademia di San Luca, dell'Accademia di Santa Cecilia e del Reale Istituto di Studi romani, il presidente della Società italiana delle scienze, il presidente della Confederazione professionisti; e artisti, il direttore generale delle Accademie e biblioteche del Ministero dell'Educazione Nazionale e il segretario generale del Consiglio nazionale delle Accademie.

Il Presidente Federzoni ha riferito sul lavoro finora compiuto dal Consiglio, cui è affidato il compito di coordinare le attività dei diciotto istituti rappresentati nel Consiglio stesso e che sono i maggiori fra quanti esistono in Italia.

Il Consiglio nazionale delle Accademie ha dato opera a proseguire, nonostante le difficoltà determinate dalla guerra, le già iniziate pubblicazioni e ne ha predisposte altre di interesse particolarmente italiano e di notevole importanza culturale. Gran parte di questo lavoro si svolge nell'ambito delle discipline filologiche, archeologiche e storiche, ma il Consiglio si propone di estendere il campo della sua attività anche alle scienze fisiche, matematiche e naturali, pure tenendosi sempre su un piano di ricerche di indole storica.

Il Duce ha preso atto con vivo compiacimento dell'opera finora svolta dal Consiglio, interessandosi particolarmente alle diverse espressioni della sua attività, che tende a promuovere e armonizzare l'opera di tutti i grandi istituti italiani di alta cultura, e ha indicato chiaramente quale debba essere l'indirizzo da seguire per il pieno raggiungimento dei fini propri del Consiglio.

Un carico di banconote è andato disperso

La preziosa merce sparita in seguito ad un incidente verificatosi sul piroscafo che la trasportava in Turchia - Una diffida dell'Ambasciata di Ankara: le cartavalute non hanno corso legale

Roma, 21 aprile.

L'Ambasciatore di Turchia presso il Quirinale comunica:

«In seguito a un incidente verificatosi al piroscafo che trasportava in Turchia un carico di biglietti di banca da cinquanta piastre e cento lire turche, un certo quantitativo di questi tagli è andato disperso e a quanto sembra trovasi in mano di persone non fornite di alcun titolo che possa dare luogo ad utilizzazione dei biglietti stessi. Tali tipi di biglietti non hanno ancora alcun corso in circolazione e non hanno pertanto alcun valore legale. Allo scopo di evitarne qualsiasi uso fraudolento si danno le seguenti precisazioni: biglietti di cinquanta piastre: nessun tipo di biglietti di questo taglio trovasi attualmente in circolazione: biglietti da cento lire turche: i tipi di questo taglio che fanno parte del quantitativo avariato, sono, salvo la differenza sotto registrata, identici a tutti i biglietti da cento lire turche attualmente in circolazione; invece di recare incisa a in filigrana, entro il medaglione, la fotografia del fu presidente Ataturk, sono ornati, ugualmente in incisione e in filigrana, dell'effigie dell'attuale presidente della Repubblica Turca